

Sabato 18 Luglio 1908

(Conto corrente con la Posta)

UDINE

(Conto corrente con la Posta)

Anno XXXII - N. 171

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18, Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1. gennaio, 1. aprile, 1. luglio e 1. ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione). INSEZIONI: Quarta pagina Cent. 30 per linea di punti 7. Terza pagina dopo la firma del gerente Lire 1.50 per linea. Corpo del giornale Lire 2 la linea.

Per risolvere il problema zootecnico in Carnia.

Varie sono le cause che ostacolano il progresso zootecnico sulle nostre alpi, quantunque già fosse riconosciuto il decadimento della razza locale, e il bisogno di migliorare le condizioni igieniche del bestiame stesso. Ma la ragione speciale che impedisce agli allevatori della montagna di ottenere i meravigliosi successi avuti nella pianura friulana, si fu la indecisione, l'incertezza sulla scelta del tipo miglioratore per l'incrocio, ammettendo che in questa regione questo metodo sia da preferirsi alla selezione. Si istituirono, è vero, esperimenti di incrocio con le razze di Brunech, Svitto, Simmenthal; ma la riuscita non fu tale da indurre gli allevatori carnici, ripensando queste razze non adatte, o per essere troppo delicate, o per non conservare l'originale attitudine lattifera.

In questo stato di non bene definito indirizzo sulla scelta di un tipo miglioratore da introdursi nella Carnia ben fece l'Associazione Agraria ad interessarsi della questione; e come si adoperò con corsi per i miglioratori dei pascoli alpini, e si adoperò nella diffusione delle nazioni igienico sanitarie agrarie a mezzo della cattedra ambulante di Tolmezzo, pensò se non fosse il caso, seguendo i consigli del prof. Hugues, di battere le orme della finitima provincia di Gorizia nella cui parte montana l'introduzione della razza bovina del Möllthal aveva dato risultati tanto soddisfacenti.

L'associazione Agraria a tal fine nominò una Commissione composta dei signori U. Selan, E. Bassi E. Marchettano, a loro affidando l'incarico di compiere un'escursione nella Carnia e più particolarmente nel Möllthal e di riferire sulle condizioni dell'allevamento e dei rapporti che lo stesso potrebbe avere al miglioramento bovino delle alpi friulane.

La interessante relazione di questa commissione trovasi pubblicata sul bollettino dell'Associazione del 30 giugno; e crediamo utile tenerne parola sebbene già la «Patria» vi abbia l'altro ieri accennato.

La relazione comincia col descrivere la condizione Agricola e pastorale di questa regione austriaca, notando come quivi l'agricoltura ha per base la produzione dei foraggi e l'allevamento del bestiame bovino. In seguito narra delle favorevoli condizioni climatiche locali; parla sull'uso dei concimi artificiali (fosfatici, sui tentativi d'irrigazione sul metodo di fienazione ecc. ecc.).

Il bestiame bovino della valle del Möll ha nell'aspetto esteriore molti caratteri che lo fanno somigliantissimo alla razza carnica. Il mantello predominante è il pezzato rosso più o meno carico, con macchia bianca che si estende dal dorso sulla groppa, invade la coda la faccia interna della coscia e spesso arriva fino al ventre, la statura oscilla fra i metri 1,18 a 1,40 presa al garrese, per modo da costituire due varietà la piccola e la grande, migliorata tanto da rassomigliare alla razza Simmenthal. La commissione descrive minutamente l'esteriore di queste varietà, e vi unisce una tabella di misure prese col metodo Lydlin su 8 animali: parlando dell'alimentazione del bestiame dice che presenta tutti i caratteri del sistema montano, entra poi a descrivere del trattamento e governo degli animali, sulla condizione dei ricoveri, che lascia molto a desiderare, ecc. ecc.

La riproduzione del bestiame bovino segue un indirizzo abbastanza razionale, si dà molta importanza al toro, e le società di allevatori non si preoccupano del prezzo più di possedere soggetti di merito. Le vacche macellate danno un reddito del 55 per cento, con un peso vivo da 350 a 450 chilogrammi, la quantità del latte varia dai 2 ai 3 mila litri all'anno; nella relazione si trovano indicati i mercati più importanti e le esposizioni più notevoli di tori e vacche — ed è corredata da 4 belle riproduzioni fotografiche di due vacche, di una vitella, e di un toro della razza in discorso.

Sul quesito se l'introduzione di questa razza nelle alpi Carniche possa essere fonte di un miglioramento zootecnico i commissari rispondono che il loro convincimento è quello di ritenere l'introduzione di riproduttori bovini della razza Möllthal come un mezzo vantaggioso ed abbastanza rapido per tal fine, fondando il loro giudizio sull'analogia e l'omogeneità dei due tipi.

La Commissione ritiene indispensabile però, e giustamente, che per raggiungere la meta converrà introdurre la varietà migliorata, per quanto a provvedersela abbisognerà maggior dispendio e fatica. La Commissione chiude la sua relazione col segnalare il lodevole atto della Lattaria sociale d'Interneppa che iniziò subito una prima importazione di riproduttori maschi e femmine, e noi ci uniamo in quel plauso per un atto che può segnare la strada sicura per il miglioramento della razza bovina montana, augurando che la lattaria d'Interneppa trovi imitatori e sia premiata.

Dott. T. Zambelli.

Cronaca Provinciale

Sacile

Muore travolto da un carro.

17. Certo Isidoro Soldera di Paolo, d'anni 8, colono del co. Guido Brandolin accompagnava ieri sera due carri carichi di paglia, col conducente Fioravante Buriala. Il fanciullo, giunto al viale provinciale presso il ponte di Roncada, tentò arrampicarsi al lato posteriore del primo carro, per adagiarsi sopra.

Disgrazia volle che scivolasse a terra, senza aver tempo di sottrarsi alla ruota del secondo carro, che passò sopra il corpicino dell'infelice. Fu prontamente portato a casa; ma appena giunto spirava.

Il dott. Selini, chiamato d'urgenza non poté che constatarne il decesso.

Assemblea della Filarmonica

Lunedì p. v. 20 corr. alle ore 21, avrà luogo nella sala Municipio l'assemblea degli aderenti alla ricostituzione della Società, per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Relazione della Presidenza provvisoria in adempimento al mandato conferito dall'assemblea del 11 giugno p. p.
2. Costituzione della Società per triennio a 30 giugno 1911.
3. Proposte di modificazioni allo Statuto sociale.
4. Elezione della Presidenza e di due Revisori dei Conti per triennio a 30 giugno 1911.

Proposte eventuali:

Concerto

Per disposizione della Presidenza, domenica p. v. corr. la Banda Cittadina, svolgerà uno scelto programma in piazza Felice Cavallotti (ex S. Giuseppe) alle ore 8.

Vito d'Asio

Irregolarità fenomenali.

17. — Sono trascorsi quasi due anni dalla morte del benemérito nostro medico dott. Germanico Ciconi e ancora il Comune di Vito d'Asio non ha pensato ad aprire il concorso pur avendo il Consiglio deliberato di istituire due condotte una con sede a Vito, l'altra a Pielungo.

Nel reparto del Canale d'Arzino funziona ed egregiamente il distinto professionista, dott. Gargiulo, non però ancora confermato in carica. Luve nel reparto di Vito siamo senza sanitario e nessuno si sogna d'aprir concorso.

Domandiamo semplicemente al Sig. Sindaco che ha come lo Czar di tutte le Sante Russie manovra per tanti anni (e purtroppo manovra tutt'ora) una Duma perfettamente malleabile, se ha intenzione — prima di aprir concorso — di attendere che il diploma d'Esculapio venga conferito a qualche sua creatura del cuore, magari ancora in fasce? Allora aspetta caval che l'erba cresca!

L'autorità prefettizia, che cosa ne dice di questa faccenda?

Un consigliere.

Forgaria

Polemiche amministrative.

(a. w.) Chi scrive — quantunque non militi nelle file del partito che è oggi al potere, non può sottostare alle critiche mosse dal corrispondente firmato «V» all'amministrazione attuale, e che lessi nella «Patria», in quanto si riferiscono all'ampliamento del Municipio e della casa canonica.

Con ciò non intendo di erigermi — non chiesto — a difensore dell'Amministrazione Comunale; ma ritengo che ogni buon cittadino debba accettare il bene, il bello, il buono, senza badare al certificato d'origine.

L'idea di ampliare il Municipio coll'occupare porzione della Canonica risarcendo coll'abbattimento di un'ala della stessa per ampliare così la Piazza del Capoluogo, non è marea di fabbrica dell'attuale Amministrazione ma di quelle che governavano or sono 25-30 anni, le quali per ragioni economiche do-

vettero differire i loro propositi. Sicché — a mio avviso, — se, per mutare condizioni l'attuale ha potuto attuarla, non merita censura.

Il mio contraddittorio non potrà negarmi che l'ampliamento del Municipio s'impone, per evitare la doppia, tripla spesa di doverne costruire uno nuovo di zecca; che perciò la minor spesa preventiva per l'ampliamento e per il restauro, abbattimento di un'ala e ricostruzione di parte della canonica prevista dall'ing. progettista in circa L. 10.000 — sarà sempre minore di 15 o 20 mila lire che si dovrebbero spendere per un Municipio nuovo: senza tener calcolo di circa L. 2.000 che il Comune, — a giudizio di un perito in arte — dovrebbe sostenere per i restauri indispensabili della canonica, com'è. Giacché è pacifico che per le vigenti leggi le spese di culto in date circostanze — che si verificano a cappello nel caso nostro — sono obbligatorie nel Comune. Senza poi tacere che in tal modo si saprebbero per sempre le velleità del trasposto del Municipio altrove, si allargherebbe la piazza e la si abbellirebbe.

Insomma, nella permuta, a mio parere, è il Comune che guadagna in confronto del Beneficio che perde l'area della porzione che si demolirebbe, nonché di una piccola porzione di orto annesso alla canonica, pel simmetrico allargamento della piazza.

Palmanova

Per la pubblica salute

Il sindaco con un suo avviso «in seguito a sollecitazione» fatta dal sig. Ufficiale Sanitario, a tutela della pubblica salute, sente il bisogno di rivolgere vivissima raccomandazione alla cittadinanza di astenersi dall'ingerire il ghiaccio naturale preferendo in quella vece il ghiaccio artificiale il quale viene fabbricato con processi tecnici che offrono maggiori garanzie.

Il ghiaccio naturale può venire usato soltanto per la conservazione di generi alimentari di facile decomposizione o per altri usi esterni.

Per lo spettacolo d'opera

Ebbe luogo una riunione dei palchetti del nostro Teatro sociale per decidere circa l'opera da darsi nella prossima stagione d'ottobre. Pare che sia del tutto abbandonata l'idea di dare la *Bohème*, perché i diritti d'autore sono troppo elevati in proporzione della dote che può offrire il teatro.

Se le nostre informazioni sono esatte, la Presidenza avrebbe già iniziato accordi con la presidenza del teatro sociale di Cividale per avere nelle due città lo stesso spettacolo, con il medesimo complesso artistico.

Aggiungiamo ancora che con maggiore probabilità verrà messa in scena «La Cavalleria Rusticana» del maestro Mascagni ed il «Maestro di Cappella».

Moggio Udinese

Giusta riparazione.

Finalmente, e non poteva essere altrimenti, la Procura Generale con sua nota dell'altro ieri ha comunicato al nostro egregio Pretore che, risultati falsi tutti gli addebiti fatti dall'anonimo e vigliacco autore della lettera al Prefetto, verso egregie persone del paese, non trovava di meglio che riconfermare la fiducia e la stima nelle suddette persone.

Ecco così accontentate le lusinghe del bimondo e velato accusatore.

Il paese che unanime ha disprezzato questo atto, oggi unanime si congratula con gli *ex colpiti* e nella speranza che codesto signore venga presto messo alla gogna si augura che, scomparsa questa nube, ritorni

al paese la fama di ospitale e gentile.

Autorità sopra luogo

In seguito all'interessamento del nostro sig. Sindaco e dell'abate Mon. Gori, vennero qui da Udine gli ingegneri del Genio Civile onde constatare i danni prodotti dal terremoto nel capale dell'Aupa e proporre i rimedi. In vista delle misere condizioni di molti colpiti pare che una parte dell'introito della pesca di beneficenza pro Asilo andrà a beneficio di questi poveri.

Il paese intero deve quindi, maggiormente appoggiare si nobile iniziativa e plaudire al comitato.

Le scosse si fanno sentire ogni giorno quando più, quando meno e mantengono un vivissimo panico nella popolazione. Monsignor Gori e l'Assessore dei lavori pubblici per il Comune, Daniele Faleschini sono sopra luogo a portare la parola del conforto e l'assicurazione di occuparsi presso le Autorità superiori per avere sussidi. Speriamo che il flagello sia per cessare.

Apotele

Malano

LETTERA APERTA

all'Illustrissimo Sig. Prefetto di UDINE

I sottoscritti in precedenza fecero istanza per ottenere la separazione delle giurie nel Comune di Malano ed il conseguente riparto dei Consigli.

Detta istanza fu notificata e venne trasmessa al Consiglio Comunale di Malano per il suo voto.

Il Consiglio Com. suddetto, non si sa comprendere per quale ragione, invece di esprimere il suo parere favorevole o contrario sulla istanza degli elettori richiedenti il riparto delle urne, deliberò, nell'ottobre del 17 maggio 1908 di nominare una Commissione, la quale poi presentasse al Consiglio le sue conclusioni.

Detta deliberazione venne pubblicata e trasmessa alla S. V. Ill.ma per l'approvazione di legge.

In data 3 giugno 1908 il R. Prefetto cav. Nicolotti appose il visto alla delibera, quantunque questa fosse contraria al disposto della legge, poiché il Consiglio doveva francamente esprimere il suo voto in merito alla domanda; e la delibera unitamente al fascicolo dei documenti venne trasmessa, anziché alla Giunta Prov. Amm., di nuovo al Municipio di Malano.

Nessuno poi fece alcun passo, gli atti dormono negli scaffali del Municipio.

E perciò che i sottoscritti si trovano nella necessità di ricorrere alla S. V. onde ottenere che vengano richiamati gli atti e trasmessi alla Giunta Prov. Amm., la quale, se del caso, richieda un sollecito parere prima al Consiglio Com. di Malano, ovvero la S. V. Ill.ma ordini alla sua volta al Sindaco di Malano, stante che ivi si trovano istanza e documenti, di richiedere senza indugio il parere del Consiglio e dar luogo, entro un termine breve e perentorio, alla delibera già presa per la nomina della Commissione.

E siccome la istanza dei sottoscritti è pienamente fondata in legge, così pregano la S. V. Ill.ma, che sempre ha dimostrato, di avere a cuore gli interessi del Comune di Malano; di saper vigilare accché la legge sia in ogni caso applicata, e voglia anche nella presente circostanza, accogliere la domanda dei sottoscritti elettori del Comune di Malano.

(Seguono le firme).

S. Giorgio di Nog.

Per l'istruzione obbligatoria.

17. Giusta il disposto dell'art. 6 del regolamento generale per l'istruzione elementare 6 febbraio u. s. Art. 150. Il Comune ha pubblicato un manifesto ricordante l'obbligo ai genitori, tutori, ed a tutti coloro che hanno alle loro dipendenze ragazzi minorenni, di dichiarare al Municipio, nel termine di giorni 15, in qual modo intendono di procurare ai fanciulli stessi l'istruzione elementare; se cioè a mezzo delle scuole pubbliche, private, o coll'insegnamento in famiglia.

Esami

Ieri nelle nostre scuole si sono incominciati gli esami finali che continueranno, saltuariamente nelle varie classi, fino al 10 Agosto p. v. Quelle di maturità avranno luogo il 20 corr. e saranno presieduti da una Commissione composta dal Direttore Didattico, sig. Marco Poli, dai prof. Signori Luigi Forni, Felice Mondani e dall'insegnante della classe sig. Giuseppe Pantarotto.

Gemona

Gli amici della scuola a parole e non a fatti.

Lettera aperta all'Assessore alla P. Istruzione

(Eco del Consiglio comunale di giovedì)

Il modo poco onorevole con cui ebbe termine la seduta consigliare di giovedì, la discussione animata e talvolta piccante che a ciò diede motivo, i commenti che il pubblico giustamente va facendo, e tutto questo per una questione scolastica, mi spingono, quale persona più direttamente interessata per la carica che copro, a rendere di pubblica ragione i fatti determinati e l'operato mio in contrapposizione di coloro che, il combatteranno.

Con lettera 17 Maggio p. p. il R. Provveditore agli Studi avvertiva questo Municipio che il Ministero lo interessava dell'elenco dei Comuni che avevano o no ottemperato agli obblighi scolastici imposti dalla legge 8 Luglio 1904, così che invitava la nostra amministrazione comunale a provvedere per il nuovo anno scolastico all'istituzione della classe VI femminile (art. 10 della legge) ed alla direzione didattica senza insegnamento (art. 19 regolamento 9 ottobre 1895 e art. 15 legge 20 febbraio 1903).

Premettersi che l'obbligo della classificazione scolastica scadeva, per concessione della legge, col triennio, e cioè col Luglio 1907; ma per le condizioni speciali in cui si trovava Gemona coi fabbricati scolastici in costruzione e nell'impossibilità quindi di procedere ad un definitivo assetto, a mezzo mio otteneva dalle autorità superiori che tale classificazione fosse eccezionalmente rimandata ad un anno. Premettersi pure che la relazione morale sul bilancio preventivo 1907, faceva presente fin da allora la spesa che doveva finziarsi in bilancio per questi due oneri che venivano imposti per tassativa disposizione di legge: premettersi infine che non essendo stata data alcuna relazione alla lettera 17 Maggio del R. Provveditore agli Studi, il Consiglio Provinciale Scolastico aveva già iscritto all'ordine del giorno della sua seduta 15 Giugno p. p. l'istituzione d'ufficio per Gemona della classe VI femminile e della direzione didattica senza insegnamento; ma intervenuto personalmente presso il R. Provveditore, ottenni che tale oggetto venisse ritirato, assicurandolo che di giorno in giorno si sarebbe convocato il Consiglio Comunale, il quale, benemerito come si è reso nei riguardi dell'istruzione pubblica, avrebbe certo notato spontaneamente quello che la legge richiede.

Ma pur troppo aveva fatto i conti senza l'oste! Nelle sedute della Giunta preparatorie al Consiglio Comunale, ai miei discorsi, alle mie spiegazioni, alle mie proposte si muoveva opposizione, dicendo che l'obbligo della legge nessuno lo può imporre, che cioè l'autorità superiore scolastica richiede un lusso, che il bilancio comunale non permette tali spese, che non vi è alcun bisogno di tante scuole e di tanti maestri (Gemona, tra parentesi, conta già 1350 alunni con 20 classi, di cui tre prime nel capoluogo con circa 80 ragazzi ciascuna).

Patrocinatore di una tale opposizione si fa l'Assessore avv. Leonardo Piomonte, il quale, sorretto dal segretario sig. Rossini Carlo, ha la fortuna di vedersi seguito dal Sindaco cav. Antonio Strolli, dal maestro in pensione Antonio Martina e dagli assessori che non parlano.

E caso nuovo quanto strano, l'Assessore all'istruzione, che da un sessennio spende (lascio da parte ormai la modestia) tutta la sua attività per portare le scuole di Gemona a quella importanza e sviluppo che in tutta Provincia le sono già riconosciuti, si vede abbandonato a solo, non scoraggiato però, ma anzi più che mai pronto a sostenere con energia i diritti della scuola.

Era naturale che presentandosi in tali condizioni la Giunta al Consiglio, non potesse nascere che una vivace discussione; con risultati incerti e non dignitosi.

Infatti la maggioranza della Giunta formula da sé un ordine del giorno con cui, senza entrare nel merito della lettera del R. Provveditore, chiede che ogni questione inerente alla classificazione scolastica sia rimandata all'anno venturo, non comportando il bilancio spese di sorta; il sottoscritto deve opporsi; e proporre invece, per le ragioni susposte, che si addivenga senz'altro alla classificazione voluta dalla legge, onde evitare lo scorno di vederla imposta dalle autorità superiori. E di fronte ai consiglieri Nais avv. Luigi, Palesi dott.

Giuseppe e Fantoni Guido, che talermia proposta appoggiano, e di fronte alla opposizione mantenuta soltanto dall'Assessore Piomonte per la maggioranza della Giunta, e di fronte infine alla mia forse troppo vibrata replica, non dovea certamente sorgere quel caos di cui diedi di sé spettacolo il Consiglio Comunale. La maggioranza della Giunta non può più sostenersi nella sua proposta, ma deve dapprima accettare un voto di sospensione per un'altra seduta, per venire poi ad una sospensione più radicale: il rinvio della seduta a 20 giorni per permettere nel frattempo che il Sindaco possa recarsi dal Provveditore per implorare la dilazione ad un anno ancora della dibattuta classificazione scolastica.

Rilevato però la ridicolaggine di tale proposta, massime se il R. Provveditore, come era certo, avesse risposto un bel no, parecchi consiglieri di buon senso, prima di addivenire ad un voto, abbandonano l'aula, obbligando il Consiglio a sciogliersi per mancanza di numero legale.

Questi i fatti, quali i commenti? I commenti sono pur troppo semplici quanto seri, ad a mio conforto vedo e sento la maggioranza del pubblico condividere le mie ragioni che hanno per conclusione gli amici delle parole non sono poi gli amici dei fatti.

Invero la questione finanziaria che tanto interessava la maggioranza della Giunta, si riduceva a ben poca cosa, a L. 940, e per il solo anno venturo, poiché alle L. 1600 che al Comune veniva a costare il nuovo titolare della V maschile e VI mista, si ricavano lire cento dalla diminuzione, secondo me, allo stipendio attuale in L. 2100 del direttore con insegnamento; lire duecentoquaranta di sussidio governativo, lire trecento dalla voce supplenze che venivano assunte dal direttore. Si noti poi che anche per lo stipendio del direttore in L. 2000, si ha diritto dal governo; secondo me, a L. 154 di sussidio, che corrispondono alla differenza del decimo tra lo stipendio della tabella con quello dell'ultimo aumento in carico governativo, portata dalla legge 8 Luglio 1904.

La grave questione finanziaria, e che il Comune non poteva affrontarla, si postava adunque sulla gran somma di Lire 786, dico settecento ottanta sei, e per il solo anno prossimo, mentre era questo l'ultimo sacrificio che le scuole di Gemona, prossime ad un definitivo produgato assetto, richiedevano al Comune.

Sanonché questioni di umanità, e di vera umanità democratica, richiede che qui si istituisca subito la direzione didattica senza insegnamento.

Finora le classi V e VI maschili, erano abbinate, per il numero poco rilevante (circa 40 alunni complessivamente) con cinque ore giornaliere di lezione; l'anno venturo invece, dalle due quartie maschili quest'anno istituite, passeranno in V. non meno di 45 alunni; e nella VI. mista non meno di 20 alunni e 8 alunne. Necessità quindi di tre ore al mattino di lezione per una classe e di tre ore al pomeriggio per l'altra.

Di più, per l'ultimo regolamento del Febbraio scorso, una commissione speciale formata dal Sindaco, dal Assessore delegato, dal Presidente della Congregazione di Carità, dal Giudice Conciliatore, dall'ufficiale sanitario, da un maestro e una maestra, da due o più padri di famiglia, dall'ispettore scolastico e dal direttore didattico, deve entro il 15 Agosto di ogni anno esaminare l'elenco degli obblighi e le dichiarazioni dei genitori; prima della fine di agosto deve mandare gli inviti a comparire innanzi a se a quei genitori che non hanno fatta alcuna dichiarazione, e deve pure proporre al Sindaco l'elenco definitivo degli obblighi e quello dei genitori che hanno dichiarato di adempiere altrimenti all'obbligo imposto dalle leggi; non più tardi della metà di novembre deve riscontrare i registri degli iscritti coll'elenco degli obblighi e dei genitori che inadempiuti a dare le giustificazioni della mancata iscrizione, nonché fare le eventuali proposte di ammonizione. Infine ogni mese deve proporre al Sindaco i provvedimenti a carico dei genitori dei fanciulli abitualmente mancanti.

Ora di fronte a queste poesie della legge, io domando quale Commissione, o meglio quale membro di essa, si assumerà, per gli occhi belli del patrio governo, tale grammosa quanto importante incombenza, se non appunto il direttore

Seta per abiti di società

Seta per abiti da ballo

IN GRAN VOGA PER "1908."

dote più svariate qualità per camiciotto e abiti; così pure la ultima novità della «Seta Hanabara» in tinta in bianco del a colori da L. 1.50 a L. 22.70 al metro. Franco di porto e di dogana a domicilio. Campioni a volta di corriere.

Tulle e Mussolin di Seta
di più passando la Messalinas, Radium, Louisa, Taffeta, Crapa dalla Cina, Edinova, Volla, Danaschi, Sorezzi, Chiné, Pochino, ecc.
G. HENNEBERG Fabbricante di Seta ZURIGO (Foratore di S. M. l'Imperatrice di Germania).

didattico, così che la Commissione non abbia che a riunirsi pro forma per mettere lo spolvero sul suo operato?

Ma quale Consiglio Comunale d'oggi sarà mai per accettare una proposta che, dimentica di ogni senso umano, quasi volesse speculare sugli individui, imponga ancora ad un direttore didattico che ha venti classi da sorvegliare con millequattrocento ragazzi, anche l'insegnamento di una quinta e sesta con oltre settanta alunni e sei ore di insegnamento di materie abbastanza vaste e faticose?

Questa forza io non sento, ed è per questo che starò fermo al mio posto fino al 31 Dicembre di quest'anno, in cui compiendo il sessantennio di vita pubblica, ahimè troppo operosa, (anche qui tralascio la modestia) potrò meritarmi il dovuto riposo con la soddisfazione di aver messo finalmente a posto e con decoro le scuole di Gemona, con la tranquilla coscienza di aver tutto fatto con lealtà ed onestà sincere, animato sempre dai migliori intenti, che mi fecero « amico della scuola a fatti, non a parole ».

Gemona 17 luglio 1908.

Avv. F. Fedrigo Perissutti
cassiere alla P. Istruzione.

Massi che precipitano dalla montagna.

Operai in grave pericolo.

18. (Per telefono). — Stamane un gruppo di operai minatori erano intenti al lavoro lungo la strada che da Cuniell conduce alla sella di S. Agnese. La località dove lavorano, è sottostante ad alcuni macigni poco sicuri.

Sopra di questi macigni si erano recati un operaio di Venzona e l'imprenditore Bortolo Pividori, i quali constatarono che i macigni erano smossi. L'imprenditore avvertì del pericolo i minatori, mentre si allontanava seguito dall'operaio venzonese.

Quest'ultimo si era di poco appostato quando i macigni precipitarono, trascinandolo seco. Mentre i macigni rotolavano, il povero operaio che veniva trascinato, riuscì ad abbracciarsi intorno ad una quercia sull'orlo della rupe, ed a tenersi fermo.

I minatori, scampati in tempo al pericolo, vennero in aiuto al povero venzonese mediante corde, con le quali riuscirono a tirarlo in salvo.

Latisana.

— I mobili delle Preture e la Giustizia del Ministro della medesima.

17. Il Ministero di Grazia e Giustizia con circolare 23 Giugno p. p. dice già appartenenti ai Comuni i mobili dei Comuni del Mandamento tuttora in uso presso gli uffici giudiziari, ed ordina ai Cancellieri di farne inventario e stima, quasi che fossero dello Stato. Non si sa poi in base a qual titolo traslativo di proprietà, perchè è bensì vero, che giusta l'art. 10 della legge 24 Marzo 1907, col 1.º Gennaio 1907 vennero a far carico allo Stato le spese relative alle sedi dei Tribunali, delle corti d'Assise, della Pretura e per l'indennità d'alloggio ai Pretori, nonché quelle per il mobilio delle Prefetture e Sottoprefetture; ma è vero d'altronde, che quest'ultimo passaggio soltanto, è vincolato alla condizione che le Province, le quali sostenevano le dette spese, cedono allo Stato il mobilio in dotazione delle Prefetture e Sottoprefetture.

Da notarsi poi, che la pignone dei locali della Pretura è tuttora insoluta sino dal 1.º Gennaio 1907. E dire che se i Comuni ritardano di un solo giorno il pagamento della tassa di manomorta, devono pagare un'altra tassa a titolo di penalità!!!

In seguito alla suaccennata circolare ministeriale, l'egregio nostro Sindaco ha diffidato a mezzo dell'ufficiale Giudiziario, il Cancelliere della Pretura, quale consegnatario dei mobili dei Comuni del Mandamento ad uso Pretura, a non disporre in alcun modo dei mobili stessi senza intervento ed assenso del Comune, con divieto di procedere, anche se richiesto, ad inventario e stima dei mobili medesimi, senza il detto assenso ed intervento.

Benissimo! Speriamo che l'esempio trovi imitatori.

Resia

— Le stragi di un fulmine — 83 pecore uccise.

Giunge notizia dalla malga del Monte Guardia, che i primi del mese, 83 pecore di parecchi proprietari di Ucea e Stolvizza, mentre si trovavano al pascolo furono sorprese da un temporale durante il quale un fulmine le fulminò tutte. Le pecore formavano un valore complessivo di circa 1200 lire.

Spillimbergo.

— Concerto.

Eccovi il programma del concerto che eseguirà la nostra « Banda Cittadina » il giorno 19 luglio alle ore 20.30 in piazza Garibaldi:

1. Marcia Militare	Avolese
2. Scena, aria e Miserere	Verdi
3. Valse « Trovatore »	Verdi
4. Valse « Stille Moderno »	Buclosi
5. Duetto finale 2.º « Rigolotto »	Verdi
6. Polka Variata	Montecarlo

Maniago

— Echi di un ballo davanti alla Chiesa.

17. Ieri ebbe termine il processo penale svoltosi davanti a questa R. Pretura contro nove giovanotti della Casasola, imputati di contravvenzione alla legge di P. S. per avere nel giorno 24 dello scorso maggio tenuta in quel paese una festa da ballo senza la relativa licenza e di reato contro la libertà dei culti per avere nella mattina del giorno successivo (25) turbato le funzioni religiose coll'essersi recati a suonare e ballare all'aperto presso la chiesa mentre il curato celebrava la messa.

Erano citati molti testimoni a difesa e così pure il curato del luogo Don Antonio Rizzo come parte lesa. Questi ed avvalorare l'accusa (che dice non fatta da lui) espone altri fatti consimili avvenuti in precedenza, dai quali risulterebbe il poco rispetto di quelle pecorelle verso il loro pastore e l'irriverenza per la religione.

Gli accusati erano difesi dagli avvocati Ga. arzerani di S. Vito e Marchi di qui. L'avv. Cavarzerani che primo prese la parola, con una magistrale arringa, che durò oltre un'ora, demolì l'edificio dell'accusa, tanto che il suo collega trovò inutile aggiungere parola. Il Giudice accogliendo le conclusioni della difesa appoggiate anche dal pubblico ministero, rappresentato dall'egregio dott. Mazzoleni, pronunciò la sentenza di non luogo a procedere per inesistenza di reato, sia per l'uno come per l'altro capo d'accusa.

S. Vito al Tagliamento.

— Una donna che ferisce un bambino.

17. Verso le 4 pom. di ieri, nella vicinanza delle carceri, alcuni ragazzi che stavano trastullandosi, cominciarono a bisticciarsi e nell'alterco pare che il ragazzo Berto Susanna di Domenico, di anni 7 abbia scagliato un sasso al suo coetaneo Riccardo Durigon di anni 8, così che questi per schivarsi, inceppò e cadde andando a battere colla fronte contro la fontana, riportando una lieve ferita, giudicata guaribile in 5 giorni. Il ragazzo corse a casa piangendo e la madre, vedendo il figlio in tale stato, raggiunse il Susanna e lo colpì con un corpo duro — che si vuole sia un chiodo — ripetutamente alla testa, cagionandogli varie ferite che il medico dott. Fiorioli dell'ospedale — dove il piccolo fu portato, giudicò guaribile in 15 giorni.

I carabinieri, resi edotti dell'accaduto, ed appurate le cose, procedettero all'arresto della Durigon, traducendola poscia nella vicina carceri a disposizione dell'autorità giudiziaria.

— Un furto alla stazione ferroviaria.

Ieri mattina il signor Nello Bravi aiutò applicato alla nostra stazione ferroviaria, dalla giacca, lasciata in ufficio, fu derubato del portafoglio contenente lire 95.

Qualche mariuolo, certamente pratico del luogo e delle abitudini dell'impiegato, mentre questi erasi assentato, aveva giocato il tiro birbone.

Il signor Bravi denunciò l'accaduto ai carabinieri.

Una bambina sfracellata sotto il carro del padre.

18. (per telefono). Una terribile sventura ha impressionato vivamente la frazione di Villotta, per la straziante morte d'una vispa bambina di 2 anni.

Certo Angelo Aere, agricoltore, faceva ritorno a casa con un carro carico di fieno, tirato da due buoi e stava entrando nel sottoportico, quando una sua bambina, a nome Maria, di 2 anni, veniva correndo dalla parte opposta.

La piccola non poté frenare la corsa e andò a cadere sotto il carro, le cui ruote le fracassarono la testa e il corpicino.

I miseri avanzi della poverina, ridotti in uno stato da far ribrezzo e pietà, furono raccolti dal misero padre, che, conducendo i buoi, fu testimone del tristissimo spettacolo.

Godrollo

— Una domanda... Cagnesca.

Sono pregato di rivolgere alla Autorità competente la seguente domanda:

Esiste o meno un decreto prefettizio richiamato in vigore da espressi telegrafici perchè in tutti i Comuni sia applicata la museruola ai cani? E se esiste perchè non è fatto osservare anche dai Comuni di Rivoltò, Bertio, Teor ed altri dove i cani vagano liberi in barba al decreto prefettizio?

— Nuovo arrivo di soldati.

Da alcuni giorni, un distaccamento di 20 uomini del 2.º Reggimento Genio con sede a Bologna, comandato da un tenente, si trova al Ponte della Delizia per lavori.

Oggi è annunciato l'arrivo da Bologna alla Stazione di Casarsa di altri 50 soldati, i quali si receranno al Ponte della Delizia, dove risiederanno.

— Lieti sponsali.

Ieri l'egregio signor Giuseppe Tarussio, Agente delle Imposte, vostro

conciatino, si è unito in matrimonio con la gentile signorina Teresa Molchior. A nome dei numerosi amici porgo alla coppia felice gli auguri più sinceri, quali furono espressi, anche in loro nome, in briosi versi frulani del solito inesauribile Bepo Bortuzzi.

Pordenone.

Nuovi echi intorno alla morte d'una donna.

17. Or sono dieci o undici giorni, non ho fatto a meno di riportarvi come qui si vociferasse apertamente e pubblicamente che della morte d'una donna fosse conseguenza una paura avuta un mese prima circa. Si affermava infatti che quella donna, madre di numerosi figli e che è certa Rossetti Antonia d'anni 42 — nel Giugno scorso, — mentre trovavasi in aperta campagna fosse stata avvicinata da un signore di qui, il quale avrebbe tentato la violenza di possederla. In seguito a ciò, e stando sempre a quel che si dice, la povera donna sarebbe stata assalita sino dal giorno dopo da una specie di convulso così che il medico curante consigliò il suo trasporto all'ospedale locale, dove un mese dopo spirava.

Le voci in allora si fecero più larghe tanto da giungere all'orecchio dell'Autorità Giudiziaria, che ordinò tosto la sospensione dei funerali.

Ciò avveniva il 6 corr. ed era quindi evidente che del cadavere della Rossetti l'Autorità ne ordinasse l'autopsia. Il giorno dopo invece si seppe che ciò non erasi avverato, poiché due medici avrebbero assicurato che quella donna fosse morta per una infezione.

Con questo credevasi terminata ogni questione, senonchè divulgate di nuovo le voci sospette richiamarono l'attenzione dell'Autorità la quale tornò ad occuparsi della cosa.

E questa mane inaspettatamente il Giudice Istruttore portavasi al Cimitero e ordinava l'esumazione del cadavere della Rossetti, facendogli sottoporre all'autopsia, eseguita dai periti medici dott. Alberto Bortoluzzi di Vigonovo e dott. Matteo Selmi di S. Vito. Dell'esito di questa non ci è possibile di dire alcuna parola, stante il massimo riserbo tenuto dall'Autorità, ma è facile il supporre che i periti si siano riservati alcuni giorni per dare esattamente il loro giudizio.

— Consiglio Comunale.

17. — Per la seduta consigliare di domani a sera vi è grande attesa, si prendono sino da questo momento non poche interrogazioni da parte dei numerosi consiglieri della minoranza.

— Gita ciclistica.

La nostra squadra ciclistica domenica 19 corr. farà una gita di piacere ad Orsago ricorrendo colà l'annuale sagra.

Tolmezzo.

— Esami di agraria nelle scuole elementari.

17. Oggi presenti il sig. Gressani Giovanni della Delegazione di Sorveglianza e il Dr. Buba della Cattedra Ambulante d'Agricoltura si tennero gli esami di agraria nelle classi IV, V, VI, delle scuole elementari.

I piccoli allievi dimostrarono di trarre molto profitto dagli insegnamenti ricevuti. Essi risposero con sicurezza e precisione alle numerose domande teoriche pratiche loro rivolte.

Lode al direttore didattico Sardo Marchetti e al maestro Giuseppe Lombardi che seppero svolgere un programma completo, improntato ai bisogni speciali della regione. Auguri che negli anni venturi sia dato sviluppo ancor maggiore a questi corsi di lezioni, perchè il sommo vantaggio per gli allievi, e che si segua l'esempio dei Comuni di Udine e Tarcento, i quali (salvo errore) a invogliare maggiormente la scolaresca agli studi agrari, distribuiscono importanti e numerosi premi.

— Il nuovo titolare della Cattedra Ambulante.

A sostituire l'egregio Dott. Enrico Marchetti che si lascia per raggiungere la nuova sede a S. Vito al Tagliamento, venne destinato alla nostra Sezione di Cattedra ambulante di agricoltura il distinto giovane Dr. Buba di Udine.

Diamo il benvenuto al Dr. Buba; ed al Dr. Marchetti facciamo l'augurio che a S. Vito trovi, come a Tolmezzo, quella cordiale simpatia della quale era costantemente circondato e ch'egli, del resto, seppe meritarsi.

(1) Ecco la lettera con la quale il compagno avv. Drusci dice della sua vita: « Ai socialisti della Sezione di Udine ».

Vi faccio sapere che ho rinunciato all'ufficio di consigliere del Comune, confortato con l'elezione del 28 giugno.

Sui motivi che mi hanno determinato a ciò, credo di essere in accordo con voi. Non solo le dichiarazioni fatte intorno al significato della nostra prova elettorale, ma le difficoltà personali e il poco valore del compito che mi sarebbe possibile di prestare in consiglio, mi hanno fatta apparire necessaria la rinuncia iniziale.

Confido che la mia determinazione non vi indurrà a recriminazioni. Prendetene atto e lasciate che, per quello che posso e che merita, vi riavvicini la mia solidarietà.

Vostro E. Drusci
Udine, 11 luglio 1908.

Le partite rimaste scoperte.

Non s'impensieriscono, i Comitati elettorali dell'una o dell'altra parte: non andremo ricercando se tutti i conti sono stati pagati, o se il tipografo A. tenga su il piede ancora o se l'ostessa tale abbia riscosso tutti i buoni verso i quali aveva l'ordine di somministrare tanto vino: questo sono faccende private dei singoli Comitati, e che se le sbrighino loro. Ma invece, teneremo una ricerca più interessante.

A leggere i giornali (i maligni vi comprendano pure anche il nostro), tutto quel ch'essi scrivono è in vantaggio della cosa pubblica; così che si dovrebbero salutare le polemiche giornalistiche come un gran bene per il Comune, poichè dalla discussione viene la luce, vengono le buone proposte, il miglioramento alle buone o alla condanna delle cattive, ecc. ecc. Memori di queste antiche massime, abbiamo voluto — come un revisore di conti — esaminare appunto i risultati delle polemiche elettorali ultime... Pur troppo, vi sono partite, e precisamente quelle più interessanti, rimaste

« In sospeso »

che è quanto dire scoperte: le partite più interessanti, ossia quelle la cui « estinzione » avrebbe portato più vantaggio alla cosa pubblica.

Ricordate la Requisitoria del Lavoratore? Terribile! « Quella gente » (i radicali) ha « saputo » mirabilmente servirsi del potere per « avvinghiarsi attorno » tutta una cerchia di favoriti, di protetti... La « protezione più aperta, il nepotismo più impudente sono stati « seguiti nelle nomine, nelle erogazioni, nei concorsi, nei sussidi... »

Una requisitoria formidabile, che dovrebbe distruggere o essere distrutta. E invece? Invece, né l'una cosa né l'altra: il *Piese*, a quelle gravissime parole, contrappone un elenco di venti impiegati « favoriti » qualificandoli tutti moderati con bugia solennissima e insuperabile, dacché vi aveva compreso, fra altri, i due sommi fra coloro che Giolitti direbbe pretoriani, e il *Lavoratore* si libera dal molesto compito di rispondere al quesito, avanzato da lui, con... lodevole disinvoltura. Per chiusa, il *Piese* gli rivolge contro uno stellonecino di cronaca di anni fa, nel quale esso *Lavoratore* biasimava la Giunta di troppa paura, piuttosto che di coraggio nell'esercitare i suoi favoritismi... Null'altro.

E questo, è un polemizzare nel pubblico interesse? Noi crediamo di no. Chi accusa in modo così reciso, provi, e il partito accusato o chi per esso dimostri che le accuse non sussistono, o si rassegni a sacrificare coloro che dei fatti, se provati, fosse responsabile: questo secondo noi, sarebbe di utilità pubblica. Perché le schermaglie che abbiamo qui sopra enumerate che cosa provano? Nient'altro che la bravura degli uni e degli altri di sgusciar di mano, come le anguille!

E le dimissioni dell'avv. Drusci da consigliere, appena eletto, non sembrano un mistero... per lo meno uguale a quello adombrato dal *Lavoratore* quando ricordava le dimissioni della Giunta Perissutti, delle quali « i radicali non vogliono dire il perchè? »

« All'opera compagni! » — scriveva il *Lavoratore* subito dopo le elezioni, come se scrivesse un bollettino di guerra: « All'opera compagni! Dimentichiamo le antiche discordie, torniamo tutti disciplinati alla nostra Sezione e combattiamo tutti i partiti borghesi, « senza eccezione alcuna ». Ed ecco che l'avv. Drusci, un primato del socialismo locale, combatte... ritirandosi... e lo stesso *Lavoratore* combatte... tirando indietro le corna delle sue domande e dei suoi dilemmi!

Ma passiamo ad altro campo: vediamo se le partite fra altri combattenti si possono « chiudere » o se non ne resta qualcuna di aperta.

Eccene una — spalancata. Il *Piese*, nella sua seconda edizione del sabato 27 giugno, e con quella « prudenza » che rivela l'inghiera del « conoscitore del codice penale » (togliamo dal *Giornale di Udine*) asserì « cose non belle a carico di un candidato liberale. Non crediamo a dover ribattere l'assurda insinuazione: ma ci pare opportuno avvertire il *Piese* a non darsi l'aria di pedagogo di moralità pubblica, « di pedagogia di moralità pubblica ».

(1) Ecco la lettera con la quale il compagno avv. Drusci dice della sua vita: « Ai socialisti della Sezione di Udine ».

Vi faccio sapere che ho rinunciato all'ufficio di consigliere del Comune, confortato con l'elezione del 28 giugno.

Sui motivi che mi hanno determinato a ciò, credo di essere in accordo con voi. Non solo le dichiarazioni fatte intorno al significato della nostra prova elettorale, ma le difficoltà personali e il poco valore del compito che mi sarebbe possibile di prestare in consiglio, mi hanno fatta apparire necessaria la rinuncia iniziale.

Confido che la mia determinazione non vi indurrà a recriminazioni. Prendetene atto e lasciate che, per quello che posso e che merita, vi riavvicini la mia solidarietà.

Vostro E. Drusci
Udine, 11 luglio 1908.

perchè in fatto di correttezza, amministrativa potremo anche noi farne dei dati più recenti. E si potranno esaminare, passato il periodo effervescente delle elezioni, « con maggior comodo ».

Ma non il *Piese* fiato, su quelle formali accuse di

scorrettezza amministrativa: — ne ancora il *Giornale di Udine*, sebbene sia passato il periodo effervescente, ha ritoato il tasto.

Via: non sembra ai lettori come sembra a noi, che, scrivendoci per il pubblico interesse e non per momentanee soddisfazioni o bizzie personali, si dovrebbe mettere in chiaro tutte cosiffatte cose e vedere se realmente scorrettezza amministrativa sussistano, o battere finchè sieno risanate?...

Pettegolezzi, questi, per gli uomini abituati ai grandi ambienti: il partito democratico costituzionale, che sorge a Roma, è ben qualche cosa di più vera e maggiore. Poi, viene così in buon punto a distrarre l'attenzione, anzi, da quei pettegolezzi... Quel partito democratico costituzionale, altri liberali proprio dello stampo del *Giornale di Udine* lo chiameranno

Un partito insidia;

ma quel povero giornale sembra in un momento di scalgna; neanche questa, che sembrava gli dovesse andar a fagiolo, l'ha imbrogliata... Del resto, bastava aver presente quel che aveva scritto in proposito il *Secolo* che dei radicali il portavoce massimo. Il foglio milanese bizantineggiò sulla pregiudiziale del nuovo partito che vuole affermarsi « costituzionale ». Però, seguendo l'innato istinto radicale-settario, di cercar alleati, senza scrupoli, laddove ci sono, per radicali, dei voti da accaparrare; o che i socialisti accennano a voler fare da sé, si affrettò a riconoscere, nel nuovo partito, un buon alleato — per combattere insieme, senza confondersi con lui, conservando anzi (diceva il *Secolo*) « la nostra libera fede ».

Lo stesso linguaggio, i radicali di Udine e di altrove, conformemente all'anfibia loro natura politica, hanno ancora usato coi socialisti: — Combattiamo insieme (gridarono sempre) senza confonderci. Vengano a noi i vostri voti: in sostanza si tratta di ciò, e di null'altro, e saremo buoni amici!...

E presso a poco questo sembra, almeno per giudizio di parecchi giornali liberali, il partitone in cui favore il *Giornale di Udine* spezzò le sue lance e si bisticciò con il Crociato!...

Il diversivo all'altra polemica era stato trovato!...

Di partite aperte ne troviamo ancora: ma per oggi ereditiamo posano bastare gli appunti esposti.

I bambini al mare

Lunedì 20 corr. partono per Riccione, in provincia di Rimini, 79 bambini per la cura marina col treno delle ore 4 di mattina.

Ritornati felicemente.

Questa mattina è tornata da Livorno la pattuglia del 13 cavalleggeri Vicenza che vi si era recata per assistere alla solenne consegna della bandiera di combattimento al « Lan cerei ».

Tutto il reggimento mosse incontro alla pattuglia che tornava, per farle festa: incontro che avvenne a Campofornido, dove alla pattuglia e al suo comandante, l'egregio tenente signor Di Rovero, fu offerto un rinfresco.

Uomini e cavalli, dopo aver compiuto in pochi giorni circa 4500 chilometri di strada « sotto i rai del sole ardente » o alla pioggia, si trovano in ottimismo stato; splendida prova che anche il gentil sangue latino sa resistere alle lunghe continue marce.

Diamo il benvenuto e il nostro plauso ai ritornati.

Tiro a segno

Domani dalle 6 e mezza alle 9 e dalle 16 alle 17 nel poligono sociale si eseguiranno la VII e VIII lezione del primo periodo e la I e II del periodo supplementare.

A proposito di protesti cambiati.

siamo avvertiti che gli effetti protestati a carico della Ditta L. Barrei furono estinti appena elevato il protesto.

Nuove industrie cittadine.

Ieri la Giunta municipale ha approvato il progetto di uno stabilimento per la raffinazione del petrolio di una importante ditta ungherese, rappresentata qui dal sig. Giuseppe Ridomi.

Lo stabilimento, il cui impianto costa circa 200.000 lire, sorgerà sui fondi della Ditta Scanti fuori Porta Ossignacco, poco lungi dallo scalo merci che sta costruendo la Venezia per una linea di raccordo fra le attuali linee Udine-Palmanova e Udine-Cividale di cui parecchi mesi addietro abbiamo parlato. Lo stabilimento sarà unito con tale linea di raccordo.

« Il più colossale successo di quest'ultimo decennio » Il successo della Reale Birra di Pontigam.

Decesso

Abbiamo letto nel Crociato, ieri, l'annuncio della morte improvvisa di un vecchio lavoratore: il sarto Giuseppe Sabat. Aveva 73 anni. Era conosciuto come il « sarto dei preti », perchè quasi tutta la sua clientela l'aveva tra i sacerdoti; ma lo simpatico, le godeva presso quanti lo conoscevano, perchè operoso e anche da vecchio dedito al lavoro, buono, gioviale. Che gli sia lieve la terra!

Una mano strolcata.

Stamane verso le 4.30 il fornajo Luigi Luis, d'anni 18 di Cividale occupato presso la fabbrica laterizi Cappellari e C. mentre era intento al proprio lavoro, disgraziatamente restò impigliato con la mano destra nell'ingranaggio dell'elica mattoniera.

Fermata subito la macchina, il povero operaio fu liberato da quella dolorosa posizione, con la dita strolcata.

Trasportato all'ospedale, vi fu accolto d'urgenza.

Guarirà in 20 giorni.

— A proposito d'un inchiesta.

Riceviamo e per debito d'imparzialità pubblichiamo.

« Riguardo all'inchiesta promossa dal prof. Vitaliani, prego inserire sul suo pregiato giornale quanto appresso.

Dichiaro per la verità che le parzialità usate verso uno studente dal prof. Vitaliani, saranno da me dimostrate in modo esauriente a chi sarà incaricato dell'inchiesta che aspetto con animo tranquillo.

Alle insolenze del *Piese* rispondo che non sono i bocciati, ma i licenziati che riferiscono le irregolarità dal prof. Vitaliani.

Riguardo poi alla mia nomina a Segretario, questa mi è stata conferita dal Ministero su proposta del sig. Preside cav. Dabala.

La polemica giornalistica per me è finita, in attesa del giudizio dell'autorità superiore.

La singrazio dell'ospitalità e mi creda suo

Devotissimo

Ruggieri Aristide

Cinematografo Edison.

Questa sera, domenica e Lunedì si darà uno straordinario spettacolo dedicato alle famiglie — e che al sicuro attirerà numeroso concorso specialmente nel mondo piccolo.

New York. recentissima assunzione dal vero.

La confanna della Principessa ovvero L'uccello azzurro grandiosa e spettacolosa fiera, splendidissima e lunga proiezione tutta a colori. La si decida — il colmo dell'ilarità.

Il Re del cinematografo Volta

Udine Via Manin.

Ecco il nuovo programma monster che si darà in questo salone, oggi o domani.

1. La gran muraglia della China, e un viaggio sul canale imperiale, dal vero.

2. L'amico della vedova drammatica emozionante.

3. Fra i due litiganti il terzo... Finale esilarante.

Processo Perissutti - Biasutti.

Egregio sig. Direttore,

Quale avvocato della Parte civile Perissutti nella causa penale svoltasi in questa Pretura, nel giorno 15, non posso sottrarmi al dovere di compilare e rettificare la relazione comparsa in sulla Patria di ieri intorno al dibattimento e conseguente sentenza.

E' necessario dunque che i lettori del suo Giornale sappiano:

1.º che il sig. Biasutti, contro la deposizione dell'unico testa del fatto e le dichiarazioni del querelante, sostenne di aver detto soltanto che il Perissutti era un vaso irruento per varie magagne nella sua vita pubblica.

2.º che il P. M., rappresentato a quell'Egregio uomo che è il Dr. Asti, concluse per la condanna di esso Biasutti.

3.º che la sentenza non ha assolto il sig. Biasutti, ma ha dichiarato compensato fra i contendenti le ingiurie; ed il Pretore arrivò a tale decisione per questo considerazione che noi supponiamo esatte, e cioè; che se uno dice ad un altro: per insegnarmi e per imporre a me non valgono le sue ricchezze, ma solo l'intelligenza ha valore; che io sono il più forte (Vaso di ferro) e lui il più debole (Vaso di creta), e lottando con me si spezza, costituisce una ingiuria, e non è meno uguale a quella di colui, che avesse replicato colle parole, tu sei una persona immorale.

4.º Che per desiderio del Perissutti non ho potuto presentare al dibattimento taluni documenti che egli mi aveva mostrato, sembrandomi per le lodi che contenevano, potessero avere l'apparenza di condannevole vanità, con tutto che tre di essi fossero autografi del padre e del figlio Biasutti. Queste necessarie spiegazioni confido vorrà rendere di pubblica ragione e ne vorranno tener conto anche quei giornali che ne avessero data identica versione.

Con perfetta osservanza m'abbia,

Dev.mo

Avv. Alberto Mini.

Tarcento, 17 Luglio 1908.

Divagazioni

Il crak dei commendatori — L'uni-
ma americana e il suo poeta. —
Oh, gran bontà dei cavalieri anti-
qui! — Gian Vincenzo Gravina
e i professori universitari. — La
finale di un discorso di occasione.

Ve ne siete accorti? A Roma non
è soltanto contro Doria, Canevelli
e i sistemi carcerari, che si fa un
processo, ma anche contro l'idea
stessa, il tipo del commendatore
gravi funzionari.

E qui tutti sono commendatori,
dagli accusati ai testimoni; quei
testimoni che sfilano l'un dopo l'altro
pettoruti e titolati davanti i
giudici, meriterebbero spesso di
star loro fissi di fianco tra due
benemeriti.

Dieci anni fa (non ostante Tan-
lungo e compagni) la croce di com-
mendatore incuteva ancora riveren-
za e rispetto. Che potesse esser
giunta fin là qualche testa di legno
non faceva meraviglia, perchè un
po' di chiasso ci vuole anche in
alto, e i donari è giusto che ser-
vano a qualche cosa; ma che il
commendatore fosse un paravento,
dietro il quale ognuno che si fosse
ricoverato, potesse erodersi leido
di fare il disonesto, non era nem-
meno pensabile.

Del resto ancor qui natura non
facil salus.

Il crollo cominciò col fallimento
del banco-sconto di Torino, e la
condanna dei due deputati commen-
datori; poi venne il processo Nasi,
e fu un passo decisivo: oggi ci
capita il processo Doria-Canevelli,
e l'inchiesta sulla Minerva.

E' stato un crescendo di piena
orchestra, che attraverso il dubbio
sull'intangibilità morale di questi
altissimi onorati dalla patria e
dal re, ci ha condotti a certezze
non onorevoli per loro ed oggi fi-
nalmente, a una domanda non con-
solante: quanti restino di questi
signori che abbiamo la coscienza
relativamente pulita.

Confesso che se oggi qualcuno
mi presentasse un qualunque com-
mendatore romano, il titolo mi in-
terrebbe subito in guardia: — Guarda
che commendatori... — Ne' crede-
rei di essere il solo a far questa
riflessione.

Ed è così che in grazia del pec-
catore, soffra anche il giusto. Ma
i giusti che hanno a fare? L'unica
sarebbe fare un po' di pronuncia
mento, e così si avrebbe anche « lo
scolorito dei commendatori », che
dovrebbe riuscire, per la serietà
della persona che vi prenderebbero
parte, molto dignitoso e molto di-
vergente. C'è però un pericolo: che
vogliamo scolorire anche i com-
mendatori del processo!

Da un mese l'Italia ha la tradu-
zione completa di Walt Whitman,
il poeta dell'anima americana.

Egli raccolse, nei suoi vecchi
anni, versi antichi e recenti; e,
più che quattro lustri fa, li stampò
in un volume, che intitolò *filii
d'erba*.

Sembra il titolo, umile umile, di
un libretto di poesie pascoliane, ed
invece il motto sotto cui veleggia
quanto di più possente e di più
grandioso ha saputo esprimere nella
parola la grande anima americana.

Nessun poeta italiano può darci
un'idea di Walt Whitman, quan-
tunque molti abbiano preso da lui,
e massime il D'Annunzio. La nostra
regolarità metrica, la nostra com-
posizione di pensiero e di stile, è la
negazione perfetta di ciò che anima
il suo verso e il suo canto.

Ma ha egli veramente un verso?
Come di un altro gran canto popo-
lare, trabocca da un'anima ar-
dente e pura, il *canto delle creature*
di S. Francesco d'Assisi, anche
delle poesie di Walt s'è discusso se
abbiano un verso, e s'è concluso,
che non hanno che un ritmo: sono
una prosa numerosa, che si svolge,
si slancia, s'allaccia, secondo che il
pensiero, sovrano signore, per entro
la move; e ogni nuovo concetto le
dà una nuova movimentazione, ogni
spirito lirico una vibrazione diversa.

Quel suoi versetti ricordano i ser-
penti delle sue foreste, che ora si
raggrappano su se stessi, ed ora si
stendono e si lanciano, con un sibilo
sopra la preda; e per il Whitman
la preda è il concetto. Egli se ne
impadronisce violentemente, lotta
con esso, lo soggioga a se, e lo sol-
leva nello splendore d'una forza
d'espressione magnifica. Egli è un
amatore violento, come gli antichi
che rapivano le loro donne; e le
donne, ammirate dalla forza e dal-
l'audacia, li lasciavano in fronte.

I letterati latini invece circoscuo-
l'idea di mille arti, di mille leno-
ciani, come i *viveurs* nei salotti pro-
fumati, tepidi, pieni di sottili malie,
le nostre donne; e le donne cedono
più per stanchezza, per curiosità,
per moda che per passione.

A noi stupendamente bella que-
sta forza selvaggia di Walt, tanto
più perchè — per quanto selvaggia,
per quanto primitiva, — è essen-
zialmente moderna, odierna.

Di moderno egli ha tutta la po-
tenza di auto-analisi, di introspe-
zione, di critica: di antico tutta la

forza sfrenata, l'anima polifonica,
impulsiva, stupida.

In nessun altro poeta quanto in
lui, queste due qualità che sono le
caratteristiche di due mondi, e che
sono eliminate a vicenda, sono
fuse e unificate: ciò solo basta a
dare un'idea del suo ingegno.

E ciò dà anche il modo di com-
prendere come egli sia il vero poeta
dell'anima americana: quest'anima,
che, educata, e informata dalla
rozza efficacia di foreste vergini e
sterminate, di pianure sconfinato e
selvagie, e salutata nelle sue mar-
ce dal doppio urlo dell'oceano, ha
rapito all'Europa il segreto della
civiltà e l'ha moltiplicato meravi-
gliosamente in tutte le opere della
vita.

L'anima americana è moderna,
progredita, a capo del progresso
industriale, e primitiva, selvaggia,
ad un tempo: Walt Whitman è
com'essa, specchio di essa, ammi-
ratore di essa, incitatore di essa.

L'anima americana si manifesta
in quelle imprese gigantesche, che
richiedono tutta l'audacia di un po-
polo di entusiasti, di impulsivi, e tutta
la prudenza ed il calcolo di un po-
polo di raffinati: e Walt Whitman
congiunge a tutte le qualità di un
cervellato, tutte le impetuosità d'un
uomo primitivo.

Vedete: dell'anima americana
egli ha eminentemente un'altra
qualità: la contraddizione continua
e che pure, con-scendo ed ammet-
tendo se stessa, — come in Hegel
— non è una contraddizione.

Egli fa e disfa i suoi castelli di
idee, a quella maniera che i suoi
compatriotti fanno e disfanno le
loro case di quindici piani. La sta-
bilità, l'immobilità, come la conce-
piamo noi europei per lui è cosa
inferiore. Per lui la casa non grande
una solida, che dura dei secoli, è
un segno di debolezza; segno di pu-
tenza e di immortalità di forze, e
dell'immortalità della fiducia in esse,
è invece il distruggere e il rifare,
il cambiare, il sostituire continuo,
senza posa. Il lanciarsi senza paura
nell'evolversi, nel mutare, nel di-
venire delle cose, il riconoscere que-
sto divenire come la suprema ver-
tà, senza spaurirsi, e il posare
in esso sicuri come sulla più gra-
nitica delle realtà metafisiche, im-
mobili, tradizionali, — e per esso
il supremo atto di forza, di umanità
di cui l'America deve esser mae-
stra alla vecchia Europa.

Egli sente il suo apostolato, e lo
proclama nel principio dei suoi canti:
« Io ho udito che voi cercate
qualche cosa che spieghi l'enigma
del Nuovo Mondo », e definisce l'A-
merica e la sua atletica democrazia.
« Ecco io vi mando i miei premi,
perchè vediate in essi quello di che
avete desiderato ».

Egli non ha paura ad ammet-
tere in sé il rispetto verso il pas-
sato, e la superiorità sua su di esso;
« Io medito i vecchi tempi, e se-
detti studiando, ai piedi dei grandi
maestri ».

« Ora, oh, fosse possibile che i
grandi maestri tornassero a stu-
diar me ».

Egli sente smisuratamente il pro-
prio io, ma non in quanto è per-
sona, in quanto è uomo che as-
somma le virtù e i vizi dell'uomo:
egli ammira, in sé, Walt Whitman,
l'uomo, e dentro l'uomo, il cosmo,
il mondo. Per questo il suo indivi-
dualismo non è ridicolo come lo è
ad esempio quello di Gabriele D'An-
nunzio. Non è nemmeno l'indivi-
dualismo del Nietzsche, perchè il
Nietzsche è unilaterale, e il Whit-
man canta « l'anima universale ».

Nietzsche esalta lo spirito pagano o
aristocratico, disprezzando ogni sen-
timento cristiano e democratico. Nel
Whitman coesistono individualismo
ed altruismo, aristocrazia e demo-
crazia. Si direbbe che mai nessuno
più di lui abbia sentito nell'anima
profonda « il principio hegeliano »
della consistenza degli opposti.

La materia e lo spirito nella sua
poesia non sono in lotta: come
nell'uomo (ed egli canta agli uo-
mini), coesistono amichevolmente:

« farò i poemi della materia, perchè io
so che se non essi quelli che diverranno
i poemi più spirituali ».

« farò i poemi del mio corpo e della
mortalità ».

« Perchè io penso che son essi quelli
che mi forneranno i poemi dell'anima o
dell'immortalità ».

Magnifico è quando incalza gli
uomini ai loro destini, ai loro « i-
deali infiniti »:

« Chi è colui che è andato più innanzi
di voi? Perchè io vorrei procedere più innanzi
ancora ».

E prima aveva cantato, coll'an-
sio dell'oceano:

« Via, anima, salpa incontinente l'an-
cora. Taglia il cordone, tira, spiega tutte
le vele ».

« Non siamo noi stati abbastanza qui,
come alberi confitti in terra? Non siamo
noi stati qui abbastanza abbastanza, man-
giando e bevendo? »

« Non ci siamo abbastanza onestati
e abbagnati coi libri? »

« Veleggia via, governa per le profonde
acque solamente, o anima irrequieta... »

« Perchè noi siamo ingaggiati per dove
i marinai (non noi) osano andare, e
dove noi metteremo in pericolo la nave,
noi stessi e tutti ».

Adesso siamo diventati più pru-
denti, e solo per ciò meno feroci.
Risparmiamo un'offesa soltanto per
non sentirci un'altra; non diciamo

una verità agli altri, unicamente
per paura di sentirci noi una più
forte. Ho detto prudenza; ma in
fondo, francamente, è villà.

Oggi ad esempio non ci sono
grandi inimicizie tra letterati, come
un tempo. Ma un tempo quelli che
si odiavano, sfogavano sinceramente
il loro odio, in faccia a tutti, a pa-
role, e magari anche a colpi di mo-
schetto: e tutti ricordano celebri
confesse, che han messo in moto
penne d'oca e acciarini. Oggi i let-
terati che non ora stata nociva alla
« cattedra »! Oggi certi professori
universitari, non sentono il bisogno
di giustificare nè pur l'ozio!

Se P. I. Martelli li avesse di-
vinti, non avrebbe canzonato la retta
anima del Gravina, per quella in-
genuezza colossale:

« Ah! non pregiudizio della cattedra
sventato lavor di pochi mesi! »

Meglio, meglio le invettive del
Castelvetro, e le fucilate del Mur-
tola! e meglio anche gli scatti sel-
vaggi del Carducci e del Rapisardi,
che questa scambievolmente adulazione,
sotto cui si cela il più meschino e
il più sciocco vicendevole disprezzo.

Mai forse i letterati sono stati,
come oggi, più deferenti l'un l'altro
in pubblico, e meno intimamente
amici in segreto. Nessuna più di
quella piene e confidenti amicizie
che li legava un tempo, nobilmente,
magnificamente.

Confesso che mi parve d'essere
trasportato in un altro mondo, leg-
gendo, riportata da V. Cian nella
Nuova Antologia, una lettera inedita
di G. Giusti a G. B. Giorgini, dopo
un dissapore sorto tra loro non si
sa ben come né perchè:

« Da ieri sera saprai che noi si-
mo tornati quali eravamo e quali
siamo stati per tanti anni uno ver-
so l'altro. A me pare che mi sia
resa una cara parte di me. Dimentic-
hiamo questi giorni di errore e
vediamo di compensarci scambie-
volmente. Sarei venuto a trovarvi
fino a casa, ma ho creduto ben
fatto di risparmiar a te ed a me
una forte emozione, per quanto po-
tesse riuscirle dolcissima... Ho vo-
luto anche darti una testimonianza
non cancellabile dell'affetto che
m'è rimasto intero nel cuore, ac-
ciò, al caso, tu possa dimostrarlo
agli altri colle mie stesse parole.
Prendi un abbraccio ed un bacio
da vero fratello ».

Qui, per dio, Ferdinando Martini
non troverebbe l'« accademia ver-
nacula »!

E A. Manzoni saputo del rappat-
tunamento, scrisse quelli che a me
sembra la più bella delle sue let-
tere, perchè la più calda e sincera:
« Carissimi, ma se doveva finir così!
ma se non potevo persuadermi che
fosse separato ciò che avevo visto
unite cose naturalmente, ed era
e si saranno unite nel mio cuore! »

E leggetela tutta, se potete, nella
Nuova Antologia, e leggete anche
tutto l'articolo di V. Cian sul Gio-
rgini, che fa bene all'anima, infon-
derle, nella presente aridità e in-
sincerità, una calda onda di affetto
e di idealità.

Oh, gran bontà dei cavalieri antichi!

Loggavo di questi giorni per certi
miei studi le stupidissime tragedie
di G. V. Gravina — gran giurista
e gran critico del resto — e, nel
prologo, promesso alla *Tragedia*,
ho trovato questi versi:

« Ciò per prologo basti alla tragedia
Nel corso di Tre mesi addotte al termine
senz'alcun pregiudizio della cattedra ».

Bei tempi quelli in cui si sentiva
il bisogno di searsa la propria at-
tività letteraria, assicurando il pub-
blico che non era stata nociva alla
« cattedra »! Oggi certi professori
universitari, non sentono il bisogno
di giustificare nè pur l'ozio!

Se P. I. Martelli li avesse di-
vinti, non avrebbe canzonato la retta
anima del Gravina, per quella in-
genuezza colossale:

« Ah! non pregiudizio della cattedra
sventato lavor di pochi mesi! »

Dò qui pour la bonne bouche la
finale d'un discorso di G. Bertacchi
tenuto a Pontida, per la festa della
Dante Alighieri, che ora ricevo
stampato.

Dopo il Carducci, nessuno ha sa-
puto toccare le altezze del Bertac-
chi, nella parola calda eloquente:
basterebbe ricordare il discorso per
Garibaldi, in cui lode si può dir
che può stare — con nessun altro
compagno — vicino a quello del
Carducci.

Ed ecco la finale del discorso del
Bertacchi, che allude al prof. Celoria,
astronomo, presidente della *Dante*
di Milano, andato anch'esso, con
moltissimi membri, in gita sociale
a Pontida:

« Ed è bene che alla generosa
coorte sia stato eletto come duce
un indagatore di cieli. Lungo le pa-
zienti e pensose viglie, aspettando
i passaggi e le congiunzioni miste-
riose degli astri, egli può nel so-
vrano silenzio, sorprendere più
d'un segreto del vecchio mondo
nativo: egli può avvertire come
dormano, dopo la sana diurna fa-
tica, le patrie pacate e composte
nella pienezza dei loro confini e dei
loro destini, e quali inquietudini
turbino i sonni dei paesi e delle
stirpi a cui la storia ancor nega i
compimenti agognati. Egli così ci
insegna una intelligenza nuova: come
si possa fissare a lungo, in vigi-
lanze di anni, lo sguardo nei cieli
senza obliare le ragioni della terra;
come non si conquistino le altezze
supreme senza il cespito gagliardo o
senza il ciglio di rupe sui quali il
piede si fissi, e come bello, come
degno dell'uomo generoso sia l'aver
tutta misurata e conosciuta e pen-
etrata di amore l'altura concessa
ai nostri brevi giorni giuggiù, pri-
ma di assurgere, con liberato l'a-
nimo e l'occhio, alle alture stellate
dei cieli ».

Oh, veramente la sola poesia in-
tuisce fin nell'intimo la realtà!

B. Chiarlo

Il presente numero consta
di sei pagine.

Udine nel principio del Regno Italiano

(Note da diari del conte Carlo Caimo, del notaio Maffeo Locatelli
e da atti d'archivio).

Mentre in Germania la meravi-
gliosa dedizione d'Ulma, divinata
dal genio bellico di Napoleone, pre-
parava alle armi francesi nuove e
più grandiose fortune, Massena, in
Italia, prima coi sapienti indugi, poi
coll'improvviso attacco e colla rotta
di Caldiero, poneva scompiglio nei
disegni del nemico arciduca Carlo,
il quale, anche per gli ordini sol-
leciti dell'imperatore suo fratello,
principiò la notte del 1 novembre
1805 a volgersi coi suoi per la stra-
da di Vicenza.

Buona arte militare usò nella ri-
tirata, ed al passo del Tagliamento,
affinchè le sue truppe potessero,
men pressate, ordinarsi sulle due
vie di S. Daniele e di Codroipo con-
vergenti per Palmanova alla divi-
sata meta di Gorizia e più in su,
alle sedi di Carniola, nel 12 fece
ingaggiare da due reggimenti com-
battimento colle avanguardie del-
l'esercito inseguitore. Lo scopo di
ritardare l'avanzata fu così rag-
giunto, ma pur in questo conflitto
gli austriaci, benchè superiori di
numero, ebbero notevoli perdite.

Intanto, nel giorno 6, la Commis-
sione del governo generale di Ve-
nezia, col commissario plenipoten-
ziario conte de Bissingen, colla sua
cancelleria e cassa di guerra, ap-
pena giunti a Udine, si erano sub-
ito avviati per Gorizia.

Ed anche lo stesso arciduca Carlo,
vedendo che le cose non mostra-
vano di potersi comunque rimet-
tere, nel 12, da casa Manin in
Passeriano, dove aveva fermato mo-
mentaneamente il suo quartier ge-
nerale, impartiva ordine ai com-
missari austriaci di Udine e di Pal-
manova di consegnare i magazzini
con quanto contenevano, alle rispet-
tive Deputazioni locali e di levare
da tutti gli uffici pubblici le inse-
gne imperiali.

Infatti il giorno appresso, il ca-
pitano provinciale barone de Grim-
sch, adempita questa disposizione,

rassegnava nelle mani dei Deputati
civili il suo potere, « raccomandando
la buona vigilanza della città ».

A tutti i funzionari governativi fa-
ceva quindi tenere, secondo il pre-
ciso incarico dell'arciduca, lo sti-
pendio computato nella durata di
quattro mesi.

E poichè giunse notizia che pur
questo, col suo stato maggiore, da
Ca' Manin per Palmanova toccava
la via di Gorizia e che in tal guisa
tutta la terraferma veneta, dalla
soldatesca austriaca era rimasta
libera, i Deputati decisero, di far
levare anche l'acqua « che era mae-
stosa », notando le memorie locali
dall'arco maggiore della « Gran
Guardia » nella loggia di S. Gio-
vanni.

Così scomparso ogni segno della
prima dominazione austriaca, au-
cora un atto del grande dramma
politico di quei tempi ebbe com-
piimento.

Entrata dei francesi a Udine.

Stavano dunque i cittadini udi-
nesi in attesa di quel che sarebbe
accaduto, i più con curiosità indi-
ferente, taluni, fra i maggiorenti,
con qualche trepidazione, perchè l'e-
sperienza aveva pur troppo già in-
segnato che i popoli e i luoghi non
soltanto eran la posta di giuoco
fra i vari rapinatori stranieri, ma
i popoli e i luoghi, non ostante le
magnifiche promesse di felicità de-
gli uni e degli altri, anche del giu-
co dovean pagare le spese.

Aveva appena l'arciduca Carlo la-
sciata la sua precaria stanza a Pas-
seriano, che già il 14 novembre vi
giungeva il Massena, subito ap-
presso trasferitosi a Palmanova
e a Cormons per disporre quei
fatti d'armi che determinarono la
presa di Gorizia.

Ma nel pomeriggio dello stesso
giorno 14, in mezzo a molto popo-
lo, un primo drappello d'av-
anguardia francese, cioè cento uo-
mini con cinque ufficiali entravano

in città « quietissimamente », 50 da
porta Aquileia, 50 da porta Graz-
zano, girando qua e là per le vie
urbane. Mostra della nuova padro-
nanza, seguita dall'ordine nella sera
successiva ai Deputati locali e della
Patria di recarsi a vista in Palma-
nova dove il maresciallo Massena
presentando al convenuti certo a-
bate Giuseppe Greatti dichiarò di
aver fissato pel funzionamento de-
gli affari amministrativi della pro-
vincia la creazione di un governo
centrale provvisorio di sette per-
sone aggiuntivi il detto abate col
titolo di *organizzatore*, che si sa-
rebbe curato della indicazione dei
prescelti e della loro posizione in
ufficio. Essi Deputati intanto, prov-
vedessero, e subito, per la conse-
guenza in sue mani di un milione di
franchi « in moneta sonante » quale
imposta di guerra.

Soggiunge a questo punto, nel
suo diario, il Caimo, che i magistrati
cittadini ritornando a Udine da
quella curiosa conferenza si mo-
strarono « turbati e malcontenti ».

Il governo centrale provvisorio.

Due giorni dopo, il governo cen-
trale provvisorio era così costituito:
dott. Pietro Carnelli presidente,
Paolo Fistiario, dott. Gio Maria
Benvenuti, Girolamo Caratti, dott.
Pietro Jacotti, conte Pietro di Ma-
niago, Girolamo Caiselli, dott. An-
tonio Liruti segretario.

Ma il Carnelli e il Caratti, ot-
tenuta la liberazione d'incarico, fu-
rono rispettivamente sostituiti dal
conte Cinto Frangipane e da An-
drea Chircher.

Presero sede nel palazzo della
comunità e i Deputati civili, per
dar luogo ai nuovi venuti, dov'er-
no colla cancelleria e cogli uffici,
trasferirsi nel convento dei Ser-
viti alle Grazie, con che animo per
questa prima cacciata dall'antico luogo
che gli aveva per secoli così mag-
nificamente raccolti e pel manifesto
sfregio alle prerogative di cui, e
loro e gli antecessori, erano sem-
pre stati, e giustamente, attenti cu-
stodi, è facile immaginare.

L'abate organizzatore, che forse
volle o preparò quel colpo, ebbe
per suo alloggio ed ufficio tre stan-
ze nella casa Dragoni (angolo log-
gia di S. Giovanni e via Manin) e
dal governo centrale, l'occorrente
pel mantenimento.

Strana figura di avventuriero po-
litico, questa, dell'abate Giuseppe
Greatti, il quale, nato il 3 gennaio
1758 a Pasian Sclavi, conobbe da Felice
Antonio, e compiuti gli studi
teologici, in quello che avrebbe do-
vuto essere, il tranquillo stato della
sua vita, si sentì scosso dalle idee
nuove del tempo; ed alla prima ve-
nuta dei francesi, di cui conosceva
ed insegnava la parlata, fu tra i
più vivaci loro parteggianti, fino a
trasandare, come avvenne nel 14
luglio '97 che, presentatosi alla lo-
cale municipalità « in abito gaio e
tutto cinciato » suscitò tal « cla-
more per intemperanza di lingua-
gio, per biasimi agli ordinamenti
civili e per rivedoli minacce, da
provocare, lui denunciante, l'arres-
to dei nobili signori conte di Tren-
to, conte di Varmo, marchese Obizzi,
Gregorio Bartolini, e Andrea Bru-
nelleschi cancelliere comunale, scam-
biato subito, a cose chiarite, con
lo sfratto di esso Greatti dalla città.

Sfugge poi alle ricerche degli
austriaci che non gli avrebbero
perdonate certe censure mosse a
voce e in iscritto contro lo stesso
imperatore, e ricomparsa quindi
come s'è visto, intimo di Massena.

Uomo fidato, dunque, ai nuovi
dominatori, compie per loro com-
missioni di riserbo, nello scopo o
nei particolari ad altri, ignote. Il
giorno 20 dicembre con la « scorta
di un ufficiale dell'esercito » va
a Gorizia, chiamato dal quel mare-
sciallo. Il 24, con lo stesso ufficiale,
si reca a Padova per colloqui col
viceré e il 27 invia di là staffetta
con dispacci pel governo centrale.

Carteggio direttamente coi capi
dello Stato, ed a lui prima che ad
altri, il comandante militare della
città partecipa con lettera uf-
ficiale l'armistizio concluso il 6
dicembre ad Austerlitz dopo l'epica
vittoria napoleonica, che su quei
campi spezzava la terza coalizione
europea.

Ha però l'accortezza di non fi-
gurare, almeno i conservati elenchi
di nomi il suo non recano, nel con-
tinuo succedere di signorilli ritrovi-
di parate fastose, di *soupes*, di balli
coll'ammirata danza *la schiava*, di
solennità sacre laudative, che allora,
come prima e dopo, e fino a tarda
vile risentimento, in ogni mutar
di scena politica, fosse di repubbli-
ca, d'impero o di regno, forma-
vano, pur frammezzo al frastuono di
secolari istituzioni ruinate od of-
fese, la gaia nota di questa nostra
popolazione accomodate e gode-
reccia.

Ma anche, di mano in mano
che gli ordinamenti pubblici si av-
viano a stabilità, l'azione di que-
sto abate militare, in tal modo ir-
ridendo lo chiama il diarista Ma-
ffeo Locatelli, la sua azione e il suo
nome dileggiano e svaniscono (1) di-
-

Ma che equivoco era mai acca-
dato? Da Milano il 2 maggio il
conte Caiselli scriveva: « questa ce-
rimonie ha interamente cambiato
d'aspetto e deve esser fatta prima
a Parigi e non più qui. Ancora si
attendono i Deputati delle altre
province e fino all'arrivo di questi
nulla di più posso dire. Oh, quanto
fu inutile la mia sollecitudine ec-
cetto però la complicità che la
nostra provincia sia stata la più
diligente ».

Piccolo conforto in vero, nell'i-
nopinato accidente che tuttavia, pel
senso pratico e sereno dei nostri
vecchi, porse il destro a discutere
se non convenisse l'occasione degli
omaggi onde associarvi la domanda
di taluni provvedimenti pubblici
maggioremente dalla provincia de-
siderati, poichè, soggiungeva il
Caiselli, « lo stesso ministro del-
l'interno (Di Brème) mi fece inten-
dere che non sarebbe male chie-
dere dei benefici a S. A. I. il no-
stro Re » e quindi necessario che
i deputati locali « s'intendessero col
conte Frangipane su quel che sa-
rebbe meglio ».

E questi con tutta sollecitudine
il 14 maggio, incurando fra altro,
« il nobile signor conte a non la-
sciarsi rincrescere di aver preve-
nuto l'arrivo dei deputati delle al-
tre province » se anzi tale circo-
stanza le offre il vantaggio di tra-
tare con più comodo gli affari
della provincia, gli inviavano un
memoriale steso d'accordo col conte
Frangipane sopra vari argomenti
« che si vorrebbero promuovere col
di Lei mezzo. Ella li comunicò al
ministro dell'interno da cui è ani-
mato ad implorare per noi dei be-
nefici e coltivando le sue buone
intenzioni per il povero Friuli, pren-
da direzione dal suo consiglio ».

Strettezze finanziarie.

Ma proprio allora, un'altra grave
cura giungeva ad accrescere le
sollecitudini e dell'inviato e dei pre-
posti udiinesi, quella cioè della spe-
sa, l'eterno guaio di tutte le im-
prese umane.

Questo affare della Deputazione
augurale cogli imprevisti ritardi
e coll'andata nella capitale francese,

fatti nelle memorie in esame, di
lui non vi è più cenno dopo che,
convenuta la pace di Presburgo e
nell'attesa della divisa unione di
queste terre all'abbazato regno i-
talico, il viceré Eugenio nel 20 feb-
braio sostituì il locale governo
provvisorio, vissuto appunto tre
giusti mesi, con altro, precisato ne-
gli incarichi dei cinque suoi com-
ponenti, cui pose il titolo di Ma-
gistrato civile.

Il magistrato civile.

A formarlo furono prescelti il
conte Cinto Frangipane presidente,
il conte Pietro di Maniago per gli
affari di polizia, Antonio Chircher
per le finanze, conte Antonio Della
Torre per le acque ponti e strade,
cav. Giuseppe Bojani per i boschi
e per le miniere, dott. Antonio Li-

era ben diversa da quel che dapprima s'intendeva. Di più, essendosi in alto voluto maggior numero di rappresentanti, la missione veniva via via assumendo un'inspettata grandiosità.

Per la nostra provincia, come altro dei delegati era stato prescelto il signor Francesco Alberti il quale partendo il 14 maggio da Udine recava con sé una nuova provvisione pecuniaria, 30 luigi in specie, 430 lire venete di moneta provinciale ridotta (1), ed un atto cambiario per altre lire venete 3600. Somma certamente notevole secondo le idee parsimoniose dei friulani del tempo, ma nel caso affatto insufficiente, e perciò non fa meraviglia che lo stesso Alberti, appena giunto a Milano, ed il conte Caiselli, esponessero senza riserve e sottintesi il vero stato delle occorrenze.

L'argomento delle spese riflessibilissime a cui dobbiamo andar incontro in questa nostra missione, ci costringe a spedire per stoffetta la presente (20 maggio) onde le Signorie Loro, pienamente istruite del nostro bisogno, possano con sollecitudine in misura proporzionale soccorrere. Nello scorso ordinario, sono stati fatti sul proposito dei cenni, ma ora è di mestieri che parliamo più ampiamente, onde non esporre il decoro della rappresentanza provinciale, e per non trovarci sprovvisti di danaro in tanta segnalata occasione, tanto lungi dalle nostre case, ed in mezzo alla capitale dell'impero francese.

Qui è presa massima che la missione abbia ad essere luminosa; e per conseguenza, Elleno possono conoscere cosa importi una tale determinazione. La semplice decenza non basta, ma ci vuole molto, di più e dobbiamo pensare non solamente a noi in un viaggio lungo e costoso, negli alloggi e nel vitto che sono ad altissimi prezzi e nei nostri abbigliamento, ma anche ai nostri domestici, ai quali converrà fare dei duplici abiti uniformi, e per uso giornaliero e di gala.

Si dovevano poi dell'angustia che le esposte cose avrebbero cagionata « non già perché gli animi di Vossignorie non sieno disposti a dare in ogni maniera le maggiori dimostrazioni dei sentimenti da cui sono commosse, ma perché ci sono note le condizioni ristrettissime di queste case ».

Per fortuna, che a sciogliere il nodo nel giusto verso, provvede il magistrato conte Frangipane il quale, il 23 maggio decretò per urgenza ed a carico dell'intero dipartimento, la somma di lire ventimila di Milano « importata colla credenziale da spedirsi ai due Deputati in missione, che li metterà in grado di non lasciarsi superare dagli altri nell'umiliare l'omaggio del debito rispetto e suddita riverenza all'augusto nostro Monarca Napoletone II. Grande ».

Avanti al Vice.

Risolta pertanto anche questa cura e giunti finalmente tutti i rappresentanti delle altre provincie, ultimi quelli di Verona e Venezia, l'intera Deputazione innanzi di avviarsi a Parigi fu ammessa, proprio in quel giorno, a porgere gli ossequi di partenza ai grandi dignitari, ai primi ministri ed alle « Loro Altezze imperiali Vice-Re e Vice-Regina in Monza ».

« Abbiamo avute per tre giorni di seguito, scriveva il Caiselli, il 26 maggio, tante occupazioni da non aver tempo neppure di respirare ». Narra che l'accogliimento era stato del più lusinghiero e non solamente accompagnato da espressioni della più grande bontà ma « da positive asserzioni del maggior impegno per il benessere delle provincie ». Però non appena i Deputati, secondo le avute istruzioni, vollero il discorso sul riflessibile prezzo del sale, sullo stato del Monte, sulla gravità derivante dalla imposizione della carta bollata e della tassa sul registro, e si lodò il nostro zelo, ma ci si fece conoscere che non potevano essere alterate le misure generali, e solamente quanto al sale, ci fu fatta sperare che la situazione della provincia potrebbe forse di qui a qualche tempo indurre ad una diminuzione nel prezzo ».

Miglior sorta speravano a per le grazie che saremo per chiedere a Parigi alla Maestà Sua e delle quali era conveniente rendere consapevole Sua Altezza Imperiale il Vice-Re onde averne il validissimo appoggio ».

E le grazie o domande già discusse e concluse collo stesso ministro, eran queste: rettificazione del confine col limitrofo stato austriaco; apertura di strada che da Tolmezzo pel Montecroce darebbe facile accesso nel Tirolo e nella Baviera; modificazione del nuovo piano generale della imposta fondiaria troppo discosto, in quanto al Friuli, dal vero reddito del suolo e dalla usata moderazione della tassa campestre; legittimazione dei pagamenti straordinari fatti al go-

vorno provvisorio; sgombrare della soldatesca dagli edifici dell'ospedale degli infermi e dal seminario; restituzione di quelle sedi agli antichi loro usi.

Se non fosse stato il timore di andar oltre il prudente riserbo « che da persone rispettabilissime veniva consigliato » avrebbero pur voluto accennare « al canale navigabile, tante volte progettato col toreare dal Tagliamento le acque del fiume Ledra », ma su questo soggetto che la tenacità friulana non ha ancor messo nel mondo dei sogni, mancavano dati sufficienti, né il confortava poi le considerazioni degli stessi preposti cittadini ai quali pareva « enorme il dispendio in circostanze così malagevoli e incertissime la riuscita, come avverte un dotto professore matematico (?) che ha versato fondatamente nel proposito dopo l'ingegnere Benoni, autore del disegno e della relazione di cui lo corredo ».

Abbandonati quindi per un momento gli affari, il conte Caiselli e l'Alberti soggiungevano di tener foverosa l'informazione che « il Magistrato civile conte Cinto Frangipane colla sua insigne prudenza, integrità, penetrazione, instancabilità e prontezza nel travaglio si è qui acquistata un'alta considerazione ed una stima veramente universale. Tutti i funzionari di Stato, ne fanno elogi spontanei e pienissimi e Sua Eccellenza il Ministro dell'Interno, sui voti che abbiamo manifestati che rimanga tra noi, ci ha assicurati, che non ci verrà tolto che per promuoverlo a gradi maggiori. Noi che sappiamo il suo vero attaccamento per la Patria, e in qual misura alle altre virtù congiunga quella della moderazione, l'abbiamo rappresentato capace di sacrificare al benessere dei suoi concittadini la propria grandezza, e siamo certi d'aver con tale ufficio secondati, come i nostri, così i desideri delle Signorie Loro e dell'Egregio Magistrato ».

La lunga narrativa e l'anno encomiastico, recavano per chiusa il seguente avvertimento: « questa è l'ultima lettera che scriviamo da Milano perché è duopo di partire per Parigi domani 27 maggio ».

Federico Braidotti.
La fine al prossimo sabato.

Nel mondo scolastico.
R. Istituto Tecnico di Udine. — Licenziati mediante esame:

Sezione Fisica, Matematica
Cosuttini Ernesto, Lombardi Giuseppe, Pizzo Ludovico, Simon Luigi, De Gennaro Pietro, Del Fabbro Pietro, Palmato Luigi.

Sez. Commercio Ragioneria
Antonazzi Adolfo, Bagnasco Tacito, Del Mestre Giuseppe, Donatuzzi G. Batta, Francescato Gino, Lunazzi Attilio, Moschini Giacomo, Schiavi Plinio, Zilio Giuseppe, Mongiat Arrigo.

Sez. Agrimensura
Bianchi Italo, Cosattini Emilio, di Colloredo Tommaso, Quaglia G. Batta, Santelli Giovanni.

Ammessi alla Classe I.
De Concina Daniele, Plassi Oddone, Plateo Ugo, Pragnolo, iovanini, Marchi Ulderico.

Ammessi alla Classe III. Agrim.
Fattori Vittorio.

I premati
3. Corso sezione fisico matematica. — Calligaris Domenico, premio di 1. grado, Martin Ettore, menz. on. in matematica e chimica, Mazzati Angelo premio di 2. grado.

3. Corso sezione Agrimensura. — Cragnolo Giacomo menzione onore, in storia, Francesco Enrico, premio di 2. grado.

3. Corso Sez. Comm. Rag. — Cantarutti Giuseppe menz. on. in tedesco e chimica, Clemente Massimo id. in tedesco, Magagnoli Umberto id. in francese e tedesco, Mosca Tullio id. tedesco, Pol Angelo id. in tedesco.

4. Corso Fisico Mat. — Cosuttini Ernesto menz. on. in disegno, Del Torre Carlo premio di 2. grado, Bolmann Enrico id. id. Rubio Guido id. id. Scudellari Luigi id. id.

4. Corso Sez. Industriale. — Scudellari Pasquale premio di 2. grado.

4. Corso Sez. Agrimensura. — Cosattini Emilio premio di 2. grado.

4. Corso Comm. Rag. — Allaterra Vittorio premio di 2. grado, Cressati Urbano id. id. Del Mestre Giuseppe id. id. Donatuzzi G. Batta id. id. Felletti Emilio id. id. Francescato Gino id. id. Moschini Giacomo menz. on. in tedesco, Folletti G. Batta premio di 2. grado, Zilio Giuseppe menz. on. in tedesco.

Classe I. A. — di Prampero Bruno menz. on. in francese, Montagni Ciro premio di 2. grado, Savonitto Matteo menz. on. in storia naturale.

Classe I. B. — Bormacchi Elio premio di 2. grado, Cozzi Pietro id. Fauchinelli Fausto menz. on. in storia nat., Galluzzi Emilio menz. on. in matematica, Laurora Francesco premio di 2. grado, Maioli Luigi menz. on. in matematica, storia naturale e disegno, Rivoldini Oscar menz. on. in geografia, storia, e storia nat.

Classe I. C. — Traldi Mario, menz. on. in storia nat.

Classe II. Fisico matematica. — Bussi Ernesto, menz. on. in tedesco e storia nat. Micocci Ugo, premio di 1. grado, Tonal Leo, premio di 1. grado, Zanino Achille, premio di 1. grado.

Classe II. Industriale. — Ziliani Giuseppe, menz. on. in disegno macchine.

Classe II. Agrimensura. — Borletti Gino, menz. on. in storia naturale. Pizzani Antonio, id. Vidale Secondo, id. in disegno di costruzioni.

Classe II. Comm. Rag. — Casagrande Mario, menz. on. in calligrafia, Cella Dino, id. Tedesco e Francesco, di Pant Luigi, id. Storia Nat. Mattioni Cesare, di Mazzanti Giovanni, premio di 1. grado, Pagnutti Spartaco, menz. on. in tedesco e storia nat. Pettole Gracco, id. storia naturale. Reclami Erasmo, id. in tedesco, Zanin Ernesto, id. in storia nat.

Luigi Montico gerente responsabile.

Ringraziamento.

La famiglia Vittorio Salvadori profondamente commossa e riconoscente ringrazia dal profondo del cuore l'onorevole Autorità Comunale di Sesto al Reghena, i parenti, ed i moltissimi amici, per la loro partecipazione all'immenso lutto che l'ha colpita, per la repentina perdita del suo amatissimo

Guglielmo Salvadori

Margherita di S. L. — 17 luglio 1908.

Il Sindaco del Comune di Travesio

avvisa
che a tutto luglio corrente è aperto il concorso al posto di Segretario comunale collo stipendio di L. 4550 netto da R. M. Da uncenti di rito. Popolazione abitanti 1752.

Travesio, (10 mi) 5 luglio 1908.
Il Sindaco, **Margherita Ziliani**



REPUBBLICA DI S. MARINO

PRESTITO A PREMI

Approvato con deliberazione 23 sett. 1907

Avviso importante La Banca Fratelli CASARETO di Genova NOTIFICA

Che il cambio delle ricevute rilasciate all'atto della sottoscrizione comincerà

il 25 Luglio corr.

Le ricevute riguardanti sottoscrizioni col patto del pagamento rateale verranno cambiate col titolo interinale, sui quali verrà data quitanza dei successivi versamenti. Le ricevute riguardanti sottoscrizioni saldate, riceveranno invece i titoli definitivi. Per concorrere all'azione del primo premio di

UN MILIONE

bisogna presentare le ricevute al cambio non più tardi del 28 Dicembre 1908.

Il cambio si farà senza spesa. Notifica altresì che malgrado l'esito brillantissimo, le sottoscrizioni non verranno ridotte, perché vennero respinte importanti richieste fatte col fermo proposito di rivendere con forte beneficio.

Che vengono messe a disposizione delle principali Banche, Casse di Risparmio, Banche e Cambio Valute le ultime obbligazioni unitarie e di decina di obbligazioni con premio garantito della condizione di vendere volentieri a contanti a L. 28.50 per ogni obbligazione unitaria e L. 285 per ogni decina completa di obbligazioni.

Che all'estero e principalmente in Austria, Francia, Germania, Spagna e Svizzera le obbligazioni del Prestito a Premi della Repubblica di S. Marino sono quotate a Fr. 30 e si negoziano correntemente.

Che essendo ormai da tutti riconosciuto che non esiste in Italia né all'estero operazione più vantaggiosa, le richieste di obbligazioni unitarie e di decina di obbligazioni con premio garantito sono in continuo aumento e fra non molto il prezzo verrà indubbiamente determinato dalle domande tenute conto che come dalla dimostrazione che segue, chi acquista ai prezzi attuali è certo di ottenere per ogni decina Lire 40 di utile, di più una decina costa Lire 285 e nella peggiore delle ipotesi deve avere:

per un premio (al minimo) L. 100) 325 e contemporaneamente per nove rimborsi L. 25) —

Guadagno sicuro L. 40 oltre alle probabili fortune che possono derivare da una decina che invece delle Lire 40 di utile, dovranno avere

UN MILIONE

500.000 - 200.000 - 100.000 - 25.000 ecc.

Quale altro prestito a premi assicura un premio ad ogni quantità così minima di obbligazioni e garantisce al possessore di una sola obbligazione una vincita che può essere un MILIONE e non una probabilità, contro sole nove? Se a tutto ciò si aggiunge che il pagamento del 50.000 premi da L. 1.000.000 500.000 - 200.000 - 100.000 - 25.000 - 10.000 - 5.000 ecc. viene fatta in contanti senza alcuna riduzione per tasse presenti o future e che è garantito da deposito di Rendita Consolidata 2,75 e 3,50 per cento e da altri titoli che hanno anche la garanzia del Governo italiano, non si può fare a meno di riconoscere che per tanti saranno coloro che riusciranno ancora a fare acquisto di una decina completa di questi titoli già tanto ricercati e quanto prima introvabili.

Per qualsiasi chiarimento, come per avere il programma dettagliato, il piano e il metodo delle estrazioni e per fare acquisto delle ultime obbligazioni unitarie e di decina complete con premio garantito rivolgersi SUBITO IN GENOVA alla Banca Fratelli CASARETO di F. sco, Assuntrice del Prestito oppure, alla Banca Russa per il Commercio estero. — Nelle altre città alle principali Banche, Casse di risparmio, Banche e Cambiavalute. In Udine presso Lotti e Miani, Ellero Alessandro, Giulio Aloisio (Piazza San Giacomo).

PIANO D'ARTÀ

(CARNIA) a m. 522 s. l. m.

Nuovo Albergo

ROSSI

Stabilimento climatico nella miglior posizione della Carnia

Aperto dal 1 Luglio a Settembre.

Perché il caldo

Tormenta i negozianti e famiglie?

E' facile la risposta: il caldo è un tormento a chi non ha provveduto a tempo a far provviste. Ebbene la Ditta sottoscritta colla evitare tale inconveniente fornendo di apposita Cella frigorifera, hanno su sistemi scientifici, onde conservare come in stagione invernale, tutti i più delicati e ghiotti cibi: Prosciutto cotto, lingua cotta, Galantina di pollo, salame cotto, Mortadella, Coppa d'estate, Salame Lombardo, Prosciutto di S. Daniele ecc. ecc.

Verde preparato, grandi appetiti e antipati e giandotti; nonché e cotti foraggi freschi: insalate, Imperiali, Rubolini, Olanda, Gorgonzola Bianca, Gorgonzola Verde, Grasso Monte, Emmental Svizzero, Formaggio, Salame al Pepe, Speciali salsicci, 250 Burro di trifugato da tavola, Cotechini freschi, ecc. ecc. Chi prova sa convincersi della bontà e purezza.

Per i Sig. Villeggianti la Ditta ha un ricco assortimento conserve alimentari e pesci in scatola.

Tutto a prezzi modicissimi. Vino da pasto qualità superiore a cent. 26 al litro. Servizio a domicilio. A richiesta prezzi e liste generali.

Ditta Umberto Ligugana e C.
Via Canale Man a di fronte Fratelli A. alla Nova - UDINE.

Casa di Pensione

ad Avosacco, in vicinanza della Strada che conduce all'Fonte d'acqua Padia in Piana d'Arta. Le calli decantatissime e carissime a tutte le esigenze, anche di salubrità e prezzi modicissimi.

Oscardo Pili.

Giovane

non più soggetto alla leva militare, che abbia studi sufficienti, attivo, diligente e desideroso per la carriera giornalistica: troverebbe posto immediato. Rivolgersi alla Ditta Manzoni.

Giovane serio

ragioniere, cerca occupazione per poche ore al giorno, anche provvisoriamente. Miti pretese. Scrivere fermo Posta P. C. Udine.

D' affittare

in Tricesimo stanza ammobiliata, splendida posizione, presso signora Maddalena Ved. Turchetti.

In Sappada.

(Cadore) si affitta subito casa di villeggiatura, completamente ammobiliata.

Per informazioni rivolgersi alla farmacia Solero in Via Aquila - Udine.

Navigaz. Gen. Ital.

(Vedi Avviso in IV Pagina)

Vendesi d'occasione.

Automobile, forma Tonneau, 10 HP. in perfetto stato. Rivolgersi all'Agenzia Manzoni - Udine.

Maestro di musica

e prof. di Violino (Diplomato)

Arturo Blasich Via Grazzano 114 UDINE

Impartisce lezioni di Armonia — Composizione — Violino e congeneri. Recapito presso la Libreria Dante Via Mercerie.

D.r Cav. Ugo Ersetti

allievo delle Cliniche di Vienna, Specialista per l'Ostetricia e Ginecologia e per le malattie dei bambini. Consultazioni dalle 10 alle 12 tutti i giorni, eccettuati i festivi. Via Garibaldi N. 4.

PREMIATO LABORATORIO IN META LI

GIUSEPPE NIGRIS

Specialità in PARAFULMINI

Via Lionello N. 2 - UDINE

Dentista

A. Raffaelli

UDINE

Piazza Mercatone N. 3

Polveri D.r Vasoin

(vedi avviso in 5a pagina)

Studio rag. Vincenzo Comparetti

UDINE

Uffici: Via della Posta N. 42

Esazioni di crediti - Amministrazioni stabili - Liquidazioni

Concordati.

Banca d'Italia

Capitale versato L. 180.000.000

DEPOSITI A CUSTODIA

CHIESI - La Banca tiene a disposizione di chi ne fa richiesta, speciali Cassette metalliche con chiusura automatica brevettata disimpegnata per la custodia di Titoli, documenti, Oggetti preziosi ed altro. Il depositante costituisce e successivamente modifica a piacere il suo deposito, senza far conoscere il contenuto, e corrisponde alla Banca una provvigione in base al valore di ogni titolo di deposito.

APERTI - La Banca riceve inoltre, mediante constatazione della qualità e quantità, Titoli di credito italiani ed esteri, che assume in carico pel valore reale, custodisce nelle proprie casse in depositi aperti e cura l'esazione dei rispettivi interessi, dividendi, titoli sorteggiati ecc.

Una speciale tariffa di favore ostensibile presso la Succursale regola questi delicati servizi.

BREVETTATA

Ditta Pasquale Tremonti

UDINE

Impianti di LATTERIE

di

Impianti di Distillerie

Premiata con 18 Medaglie d'oro e due diplomi d'onore.

PREMIATO LABORATORIO

Rubic Domenico

Bandolo - Ottonato - Meccanico.

Fabbrica pompe per lavoro d'ogni sorte, e tubi di gomma con spirale ecc. — Deposito di pompe per soffio di rame, del migliore sistema, a solidissima e garantita. — Stufe in sorta e cupole economiche, Cessi modori di diverse qualità. — Parafulmini d'ogni qualità ecc. ecc. — Corde di rame per detti ecc. Incubatrici per scene buchi dei più recenti sistemi, Rubinetterie d'ogni qualità d'ottone e nichelati ecc. — Grande assortimento di famuli da carrozza, biciclette, stalla ecc. ecc. — Pompa per Pozzi neri, e per Prosciugamento per noleggio. — Si assume pure qualunque lavoro di bandolo; condutture d'acqua e riparazioni d'ogni genere. Lavoro solido e puntuale — non si teme concorrenza per i prezzi e ne per solidità di lavoro.

Le Biciette - Motociclette - Automobili

PEUGEOT

sono le migliori che si conoscono

La Regina delle biciclette a motore è la

Motosacoche

si vendono anche motori staccati (Successo mondiale) Lire 425.—

ARETOS (Imperforabili)

hanno messa la rivoluzione in tutto il mondo per la indisuttile sicurezza.

Vendita esclusiva presso l'Emporio Sportivo

Augusto Verza - Udine

Mercatovecchio N. 5 - 7

NEGOZIO CHINCAGLIERIE - MERCERIE - ECC. ECC.

Completo assortimento accessori per biciclette Automobili Costumi - Beretti - Gambali - Calze - Impermeabili ecc.

LUCE!!

VERRE - SOLEIL (Brevettato in tutti i paesi)

Mediante l'applicazione di questo vetro in qualunque locale oscuro lo rende rischiarato in modo completo. (Prevent. e schiarim. a richiesta).

Becco a petrolio a incandescenza

Luce Splendida - Massima Economia

Questo Becco a petrolio con reticella da una luce così viva e intensa che supera quella del gas, col vantaggio di poter usarlo in qualunque ambiente ed adattarlo a qualsiasi lampada con economia rilevante di spesa di consumo che è di circa 3 centesimi all'ora.

Esclusiva Vendita presso il negozio Lastra - Porcellana - Vetrie

Bisutti Pietro

Udine - Via Poscolle 10.

Studio rag. Vincenzo Comparetti

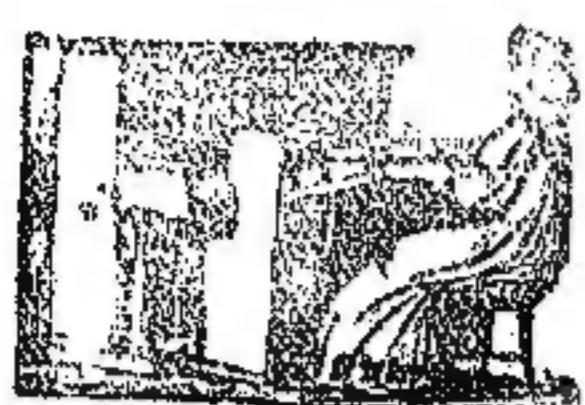
UDINE

Uffici: Via della Posta N. 42

Esazioni di crediti - Amministrazioni stabili - Liquidazioni

Concordati.

Udine L. MARCHI Piazza Vitt. Eman.
Casa di confezione
per Signora
 Costumi - Mantelli - Blouses
 Premiata biancheria confezionata
GORREDI da SPOSA
 completi
 da Casa e da Neonati.



Il principale stabilimento Pianoforti (per fare buoni affari) e senza dubbio al negozio strumenti e musica di

Camillo Montico

Via Lionello 2.

I piani sono tenuti sempre in perfetto ordine, e non avendo spese d'accordatori e riparatori fa prezzi di impossibile concorrenza.

Novità con esclusiva

Phonola-Liebmanna
Pianino Automatico

dott. G. Cappellaro
 specialista per le

Malattie d'Occhi

Assistente dell'Ospedale
 Oculare di Torino
 e delle Cliniche di Parigi
 Correzione dei difetti della vista
 Chirurgia oculare.

Consulti
 dalle 9 alle 11 e dalle 14 alle 16
 in via Aquileia N. 7 - Udine

Visite gratuite per i poveri Lunedi
 Giovedi mattina.

De Puppi Guglielmo
UDINE - Mercatovecchio - UDINE

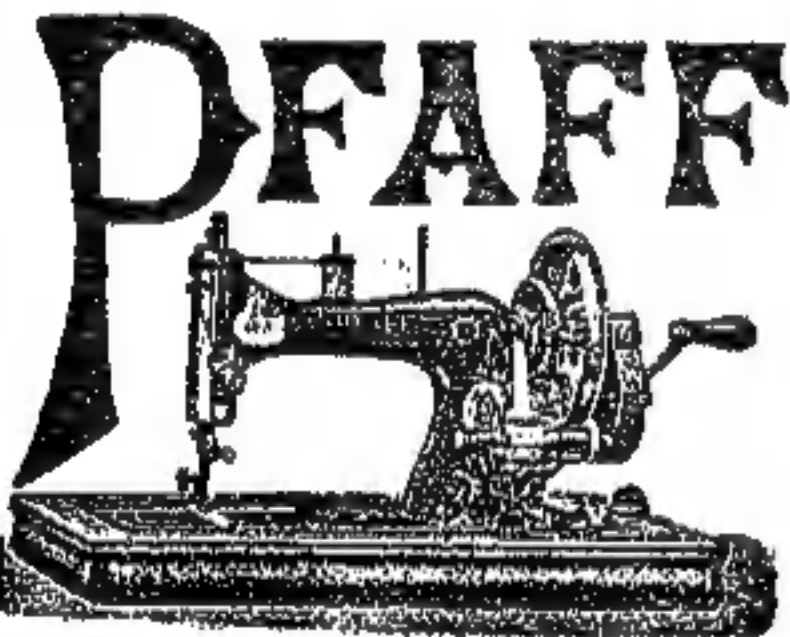
EMPORIO

Macchine da Cucire
 Macchine per calze e maglie

Biciclette

Coperture — Camere d'aria — Accessori — Pezzi di ricambio — Riparazioni.

Fucile da caccia — Revolvers
CARTA DA TAPEZZERIA
 Cambi e pagamenti rateali.



Le celebri Macchine da cucire della Fabbrica PFAFF di Kaiserslautern sono le migliori per famiglie ed artigiani. Si prestano per eccellenza ai lavori di ricami artistici, biancheria, maglieria, busti ecc. Massima precisione e durata. Seria garanzia. Chiedere catalogo illustrato e prezzi alla Ditta

Pilino Calligaris succ. a F. Dormish
 Via Rialto UDINE Via Rialto

Consultazioni Letti di degenza

Fototelettroterapia

In reparto separato dalla Casa di cura generale

Pelle - Segrete - Vie ure - genitale

U. P. BALICO medico specialista della clinica di Vienna e di Parigi.

Le CURE FISICHE: (Finsen-Röntgen - raggi di luce - elettroli - alta frequenza - alta tensione - statica) si applicano per trattare: mal. pelle e segrete (placuzioni radicate - cosmesi della pelle - del cuoio capelluto - degli stringimenti uretrali - della nevralgia ed impotenza sessuale ecc.)

Promozioni mercuriali per cura rapida, intensiva della sifilide (litio - saporato).

VENEZIA - S. Maurizio, 2631 - Tel. 780

UDINE. Tutti i giovedì dalle 8 alle 11

11 Piazza V. E. Via Belloni N. 10.

Casa di assistenza estetica
 per gestanti e partorienti

autorizzata con Regio Decreto Prefettura diretta

dalla levatrice signora **TERESA NODARI**

con consulenza

dei primari medici specialisti della Regione

Pensione e cure famigliari

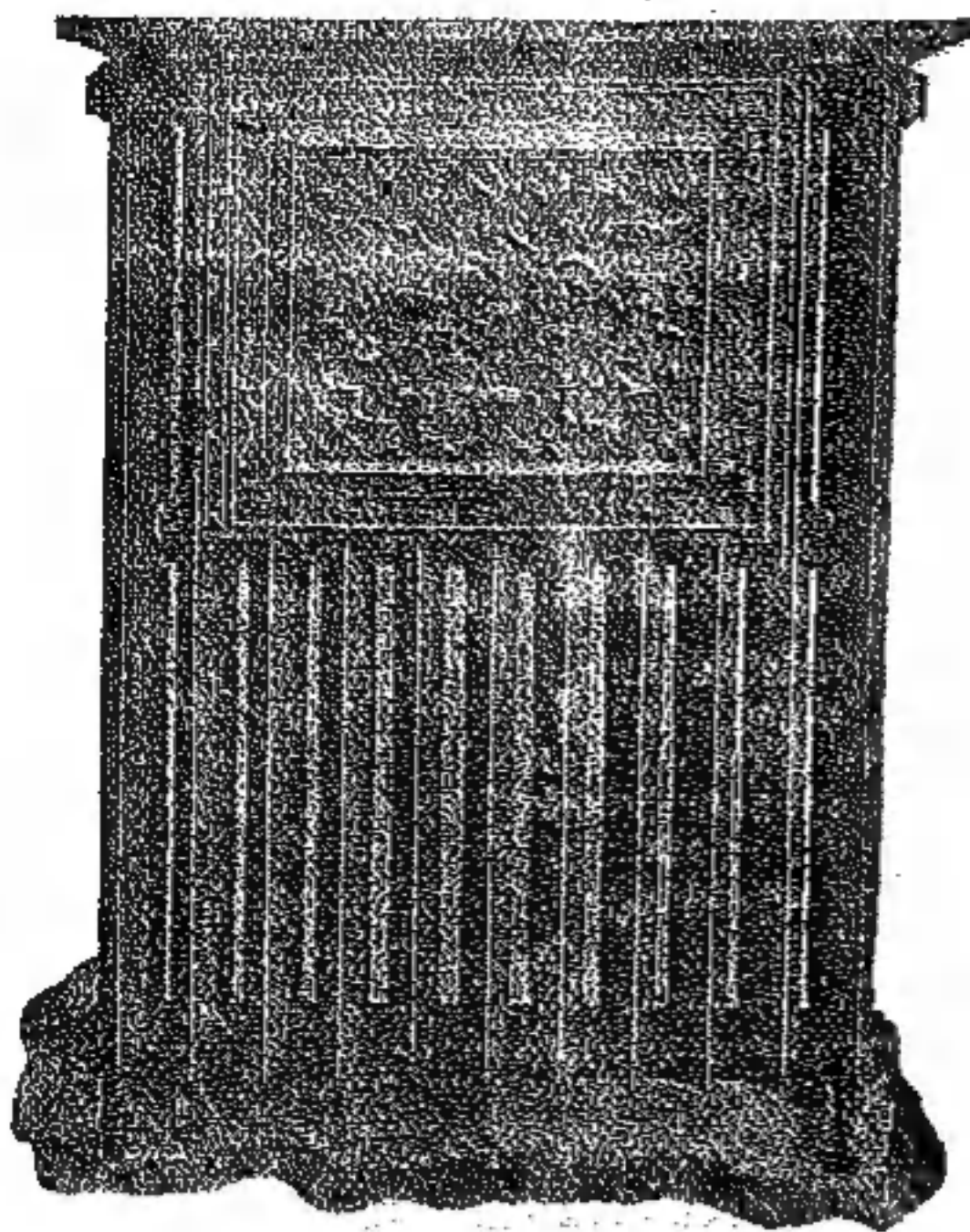
massima sicurezza

UDINE - Via Giovanni d'Udine N. 18 - UDINE

Teléfono 3-24

TEODORO DE LUCA

Impianto Caloriferi a Termosifone ed a Vapore



CALDAJE

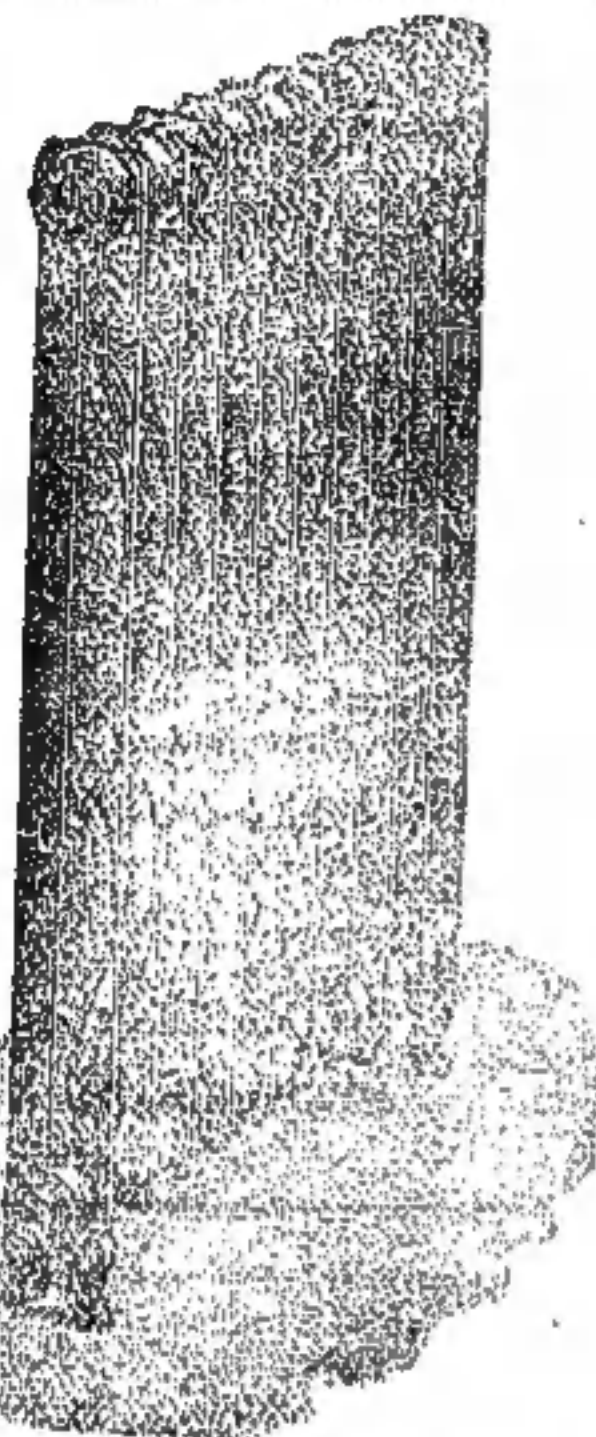
"Strebel - Original"

Tubi di Germania I.
 Materiale ottimo.

Prezzi e condizioni speciali

Sopraluoghi, Progetti e Preventivi gratis a richiesta.

Referenze e garanzie serissime.



Calligaris G.

UDINE, Via Palladio

Impianti di Riscaldamento

Termosifone a vapore

Cataloghi e progetti gratis.

Ing. Fachini e Schiavi

Premiata Fabbrica Bilancio (ex G. B. Schiavi)

Officina Meccanica Via Zanon Udine

Medaglietta d'oro all'Esposizione di Udine

Pesa - vagoni 30 tonnellate

PESA A PONTE PER CARRI

Basculas da 3, 5, 8 e 10 quintali

Bilance a pendolo e Stadere d'ogni portata

PESI e MISURE

Costruzioni e riparazioni di macchine

BILANCONI da latterie



Sello Giovanni di Domenico

Fabbrica Mobili

UDINE - Via A. L. Moro N. 2-4 - UDINE

Eseguisce mobili per appartamenti
 completi con tappezzeria

Mobili artistici

E COMUNI

Giovanni Peressoni

San Daniele del Friuli.



Premiata fabbrica di Copertoni impermeabili
 coperte, cufie, mantelline, soprabiti, uose, calzoni da caccia ecc.

Cataloghi e campioni a richiesta.

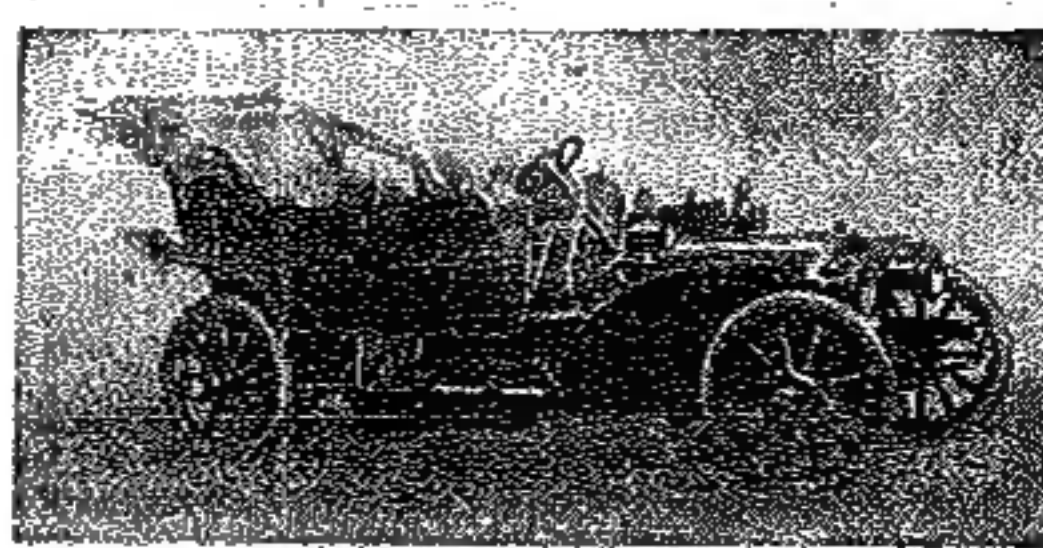
S. Dalla Venezia & M. Sambuco

UDINE - Fabbrica Mobili ed insegne in ferro verniciate a fuoco - UDINE

Fabbrica Fuori Porta Ronchi Viale 23 Marzo - Negozio Via Aquileia N. 29

VENEZIA - Fabbrica San Agostino, 2210 - VENEZIA

Sedie e Tavoli per birrerie e caffè - Si forniscono
 Ospedali, Collegi ed Alberghi - Si eseguono
 elastici di qualunque misura - Reti metalliche
 a molla e a spirale - Deposito Crine vegetale e
 materassi - Prezzi di fabbrica.



Garage Friulano

Ing. Fachini e C.

Direttore G.B. Marzuttini

Udine

Viale Venezia N. 7 - Telef. 3-03

Vendita e cambi Automobili

Accessori - Pneumatici

Lubrificanti - Benzina germ. 690

Officina per qualsiasi riparazione

Fresatura ingranaggi - Tempera a pacchetto

Fusione metalli - Carica accumulatori

Vulcanizzazione delle gomme

Lezioni per guida automobili - Istruzioni di chauffeurs

Servizio benzina e gomme a domicilio.

Libri

Moderni di tutte le qualità;
 Francesi, tedeschi, inglesi, latini;
 Antichi ed edizioni rare;

Cartoline illustrate (Emporio) (Vendita anche all'ingrosso)

Cancelleria e Cartoleria in genere;

Portafogli e Portamonete di tutte le forme;

Coltelli temperini, forbici, rasoi finissimi garantiti nella
Libreria Dante - Udine Via Mercerie, 6.

P. S. A richiesta si spedisce gratis il bollettino dei libri d'occasione. Si acquistano libri, purché interessanti.



Volet l'economia la immunità corrosiva del vostro Bucato?

Provate tutti il sapone il

GATTO (Le Chat)

de la Grande Savonnerie

C. FERRIER & Co

MARSIGLIA

Sapone purissimo, il più diffuso e più apprezzato di tutte le marche d'Europa. Si vende comunemente in tutti i negozi. - Esclusivo depositario con vendita all'ingrosso

CARLO FIORETTI - Udine

Malattie di cuore

Vecchiaia

Ci riferiamo al giudizio delle celebrità mediche fra cui l'illustre Senatore prof. Maragliano, direttore della Clinica Medica di Genova, che prescrivono il **Cardiacinetico Marinoni** nei casi già indicati. Il prof. Maragliano attesta che questo preparato eccelle nelle clorosi miocardica e nell'acidosi cardiaca che spesso si presenta nei morbi acuti che incolgono le persone d'avanzata età. - Si vende in tutte le farmacie. Bottiglia grande L. 5.60 - Bottiglia piccola L. 3.60 franca di porto nel Regno. Da G. MARINONI chimico-farmacista Direttore Farmacia Ospedale Savona. Dep. presso A. Manzoni & C. Milano-Roma

Casa di Cura

per le malattie di

Naso, Gola Orecchio

del Dott. Cav. ZAPPAROLI

specialista

(approvato con decreto della R. Prefettura)

Udine - Via Aquileia 86

Visite tutti i giorni

Camere gratuite per malati poveri

Telefono 317

Malattie della bocca e dei denti

Dott. ERMINIO OLONERO

Medico - Chirurgo - Dentista

dell'«Ecole Dentaire» di Parigi.

—

Estrazione senza dolore - Denti

artificiali - Dentiere in oro e

caucci - Otturazioni in cemento, oro, porcellana - Raddrizzamenti - Corone, lavori a Ponte.

Riceve dalle 9 - 12 alle 14 - 18.

Udine - Via della Posta N. 36 1.º p.

Telefono 252.

STABILIMENTO BACOLOGICO

Dott. V. COSTANTINI

In Vittorio Veneto

Premiato con Medaglia d'oro

alla Esposizione di Padova e di Udine 1903

Con medaglia d'oro e due gran premi

alla Mostra del confezionatori del seme

di Milano 1906

1.º Inoculo cellulare bianco-giallo giapponese.

1.º Inoculo cellulare bianco-giallo sferico

Chineso

Bigiallo-Oro cellulare sferico.

Poligiallo speciale cellulare.

I Signori co. Fratelli DE BRANDIS

gentilmente si prestano a ricevere

in Udine le commissioni.

NEVRASTENIA

e MALATTIE FUNZIONALI

dello STOMACO e dell'INTESTINO

(Inappetenza, nausea, dolori di stomaco, digestioni difficili, erampi intestinali, stitichezza, ecc.)

Dott. G. SIGURINI

Consultazioni ogni giorno dalle 10

alle 12. (Preavvisato anche in altre

ore).

UDINE - Via Grazzano, 29 - UDINE

ESAMEBA

profilattico della malaria

Formula dell'illustre Clinico Prof. GUIDO BACCCELLI



L'ESAMEBA, elisir composto di alcool, chinino, arsenico ed estratti amari sostituisce vantaggiosamente, nella cura preventiva della malaria, tutti i preparativi congeneri. Presa in dose di un bicchierino ogni 24 ore - in luogo del cicchetto mattutino - preserva sicuramente dall'infezione malarica. Prendete il bicchierino di ESAMEBA!

ESANOFELE (formula Baccelli).

Una cura consecutiva di 15 giorni, a sei pillole al giorno, guarisce sicuramente qualunque forma di febbre malarica, anche le più ribelli al trattamento col solo chinino.

ESANOFELINA - soluzione antimalarica per bambini.

Felice Bisleri e C. Milano.

Sapone Banfi

Trionfa - S'impone

Produzione 9 mila pezzi al giorno

Rende la pelle fresca, bianca, morbida. - Fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. - L'unico per bambini. - Provato non si può far a meno di usarlo sempre.

Vendesi ovunque a cent. 30, 50, 80

al pezzo:

Pezzo speciale campione cent. 20.

I medici raccomandano il **SAPONE BANFI MEDICATO** all'Acido Borico, al Sublimato corrosivo, al Catrame, allo Solfio, all'Acido fenico ecc.

Ditta **ACHILLE BANFI** - Milano

Insuperabile

Amido Banfi

(Marca Gallo)

usato dalle primarie stiratrici di Berlino e Parigi

Chiunque può stirare a lucido con facilità. - Conserva la biancheria. - E' il più economico.

Usatelo - Domandate la **Marca Gallo**

Amido in Pacchi

(Marca Gallo)

superiore a tutti gli Amidi in pacchi in commercio

Proprietà dell'

AMIDERIA ITALIANA

Milano.

Anonima capitale 1.300.000 versato

La reclame è l'anima del commercio.

LA CURA più efficace per anemici, nervosi e deboli di stomaco è l'AMARO BAREGGI a base di FERRO-CHINA-RABARBARO tonico digestivo ricostituente

